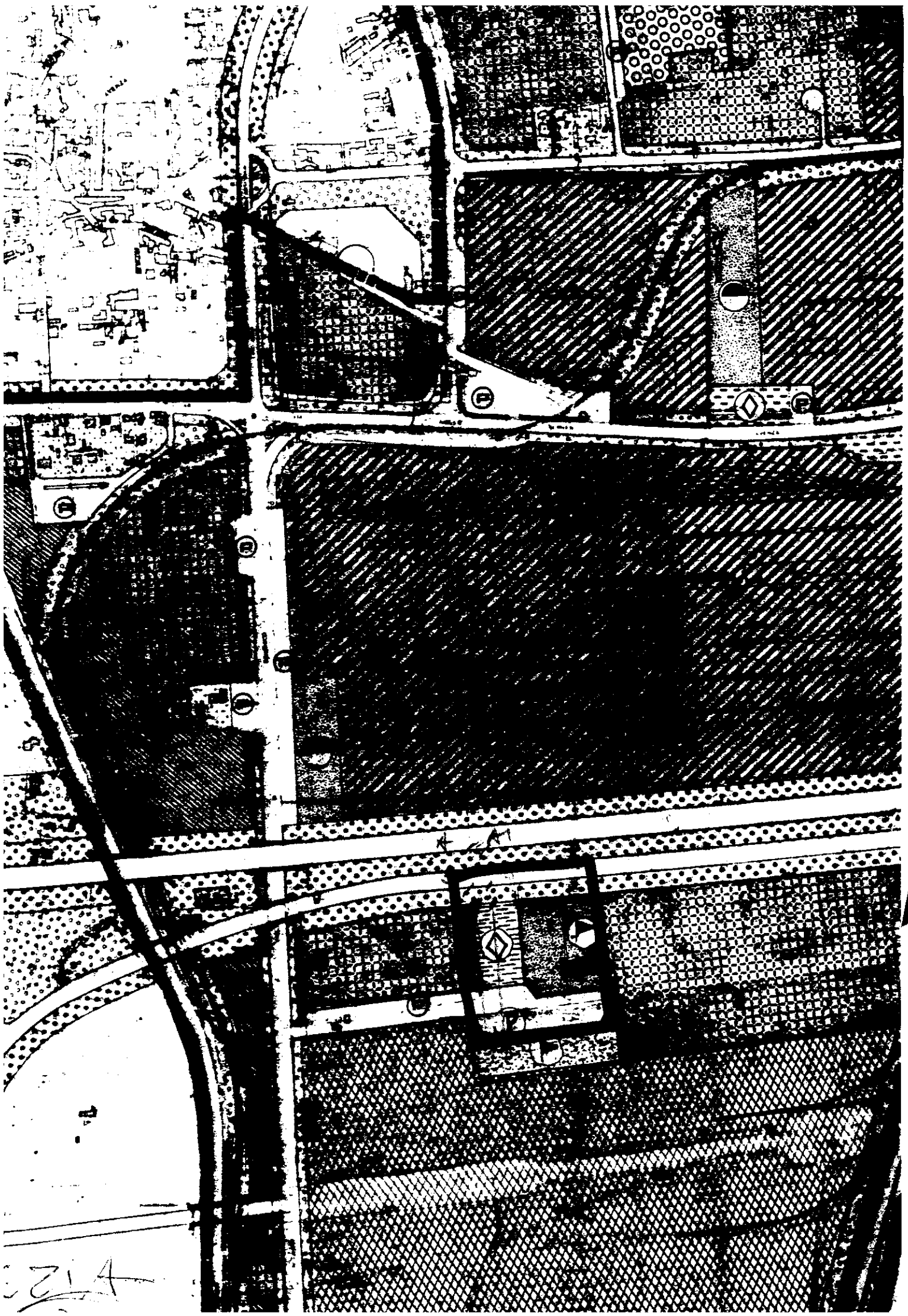




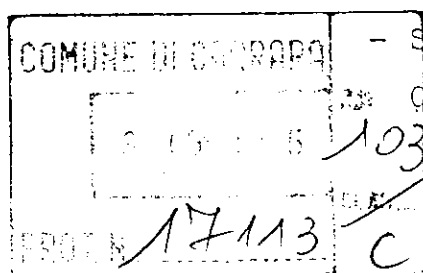
412

COMUNE DI CARRARA - AREA D'INTERESSA - CARRARA
UFFICIO TECNICO - CARRARA

OGGETTO: Parere su Costruzione Nuova sede A.P.T.A.

Risposta al N. 17113 in data 15/5/85 Allegati _____

Prot. N. 5822 li. 29 Agosto 1985



- Sign. SINDACO

Comune di

CARRARA

Con riferimento alla pratica citata in oggetto, si comunica che la Commissione nuovi insediamenti produttivi, nominata ai sensi dell'art.10 della L.R.T.7.5.85 n°60, ha rilasciato il seguente pare re :

"FAVOREVOLE alla costruzione della nuova sede Tecnici dell'ISP, con rinverna. durante la costruzione, il rispetto delle norme di legge in materia di inquinamento fisico ed atmosferico ed ambiente di lavoro, nell'officina rinverna automezzi, richiedendo all'A.P.T.A. maggiori dettagli tecnici solo su quest'ultima parte del fabbricato."

Si restituisce, allegata alla presente, la relativa pratica.

Distinti saluti.

3 SET. 1985
5366
30 AGO.

UFFICIO TECNICO
21/9/85
UFFICIO TECNICO
3-9-85

UFFICIO TECNICO
(Mariano Tassi)
[Signature]

Relazione in allegato al progetto di COSTRUZIONE NUOVA SEDE AMIA
Per conto della Ditta...AMIA
Località...viale Zaccagna...ai sensi del D.M. 22/6/83

La località ove insiste l'intervento in oggetto non presenta particolari differenze nei confronti delle condizioni climatiche generali del territorio Comunale che si presentano soddisfacenti sotto ogni punto di vista, in particolare tutto il territorio Comunale è protetto a Nord dalla catena montuosa delle Alpi Apuane che si distende da Levante a Ponente creando così un paravento naturale per le correnti fredde provenienti da Nord, ne risulta essere particolarmente umida se non a brevi periodi e ventosa. La località in oggetto è esposta sud/ovest e la natura presente morfologica è del tipo pianeggiante sottoterra pieno autostrada, mentre la natura del terreno è alluvionale/limosa. Il rapporto S/V (riferito al volume complessivo) è $.1575/2878.72 = 0.547$ Coefficiente. Inoltre nella progettazione si è tenuto conto di valutazioni di carattere orientativo che tendono a porre una maggior superficie esposta a Sud Sud-Ovest e cioè sul lato maggiormente soleggiato.

Nella costruzione verranno impiegati il più possibile materiali da cerniera onde accentuare il risparmio dei consumi energetici o comunque nel rispetto della Legge 373/76.

Tanto era dovuto ad evasione di quanto richiestomi.

Il Progettista delle opere
CHIARI Ing. Paolo
iscr. ordine degli ingg.
di Parma al n° 733

CHIARI

ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI PARMA

IL SOTTOSCRITTO PRESIDENTE

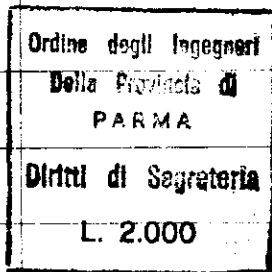
A richiesta dell'interessato

Visti gli atti e documenti in archivio

ATTESTA

che il dott. ing. CHIARI PAOLO nato a Parma il 29
aprile 1950, cod. fiscale CHR PLA 50D29 G337L, è re-
golarmente iscritto al N. 733 dell'albo professiona-
le ingegneri della provincia di Parma dal 1° gennaio
1977.-

Parma, 7 giugno 1985



IL PRESIDENTE

Franco Rabbioni

OGGETTO : Relazione tecnica illustrativa sui materiali impiegati nella esecuzione
dei lavori sotto descritti e sue parti interessate da intervento.

LAVORI DI: ...COSTRUZIONE NUOVA SEDE AMIA

ubicati in ...MARINA DI CARRARA...via le Zaccagna

PROPRIETA':AMIA

FONDAZIONI...In c.a. prefabbricate
MURATURA IN ELEVAZIONE...in pannelli coibentati
TRAMEZZATURE...in pannelli c.a.
SOLAI DI CALPESTIO...in elementi c.a.v. precompressi
COPERTURE...in elementi c.a.v. precompressi
MANTO DI COPERTURA...in lastre di eternit
INTONACI...sintetici
PAVIMENTAZIONI E RIVESTIMENTI...in marmo
IMPIANTO IDRICO E SANITARIO...tubazione in PVC pesante
IMPIANTO TERMICO...tubazione in rame, radiatori in alluminio
SERRAMENTI INTERNI ED ESTERNI...in alluminio
IMPERMEABILIZZAZIONE/COIBENTAZIONE...guaine bituminose - lane di vetro
CANALE E PLUVIALI...in lamiera zincata
TINTEGGIATURE...al quarzo plastico
SISTEMAZIONI ESTERNE...a verde / piazzale / strade

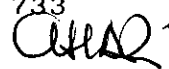
CARRARA li 18/06/85

Il Progettista delle opere

CHIARI Ing. Paolo

iscr. ordine degli ingg.

di Parma al n° 733



url

20/11/85
A M I A 48/0185

N. 17 del 10.5.1985

Foglio Annunzi Legali - Massa-Carrara

186

l'area dell'ex stabilimento Sialga di Carrara unitamente ad una copia della deliberazione di approvazione dell'assemblea del Consorzio ed ivi rimarranno a libera visione del pubblico per un periodo di 30 giorni, compresi i festivi decorrenti dalla data suscitata.

Nei successivi trenta giorni dalla pubblicazione sia gli Enti quanto i privati possono presentare al Consorzio per la Zona Industriale Apuana, con sede in Massa via Sforza 5, le loro osservazioni in duplice copia di cui una in bollo.

Il Presidente
Geom. Achille Pardini

N. 346

A PAGAMENTO
Consorzio Zona Industriale Apuana

Oggetto: Variante al P.R.G. della Z.I.A. - Modifiche alle norme tecniche di attuazione.

Avviso di deposito

Il Presidente

Vista la deliberazione n. 821 del 6/2/1980 con la quale la Giunta Regionale Toscana ha approvato una Variante Generale al P.R.G. della Zona Industriale Apuana, approvato con decreto interministeriale in data 15/6/1963;

Vista la deliberazione n. 666 in data 21/3/1985 con cui l'Assemblea del Consorzio ha approvato all'art. 12 delle Norme tecniche di attuazione al P.R.G. della Z.I.A. una integrazione;

Vista la Legge 17/8/1942 n. 1150 e successive modificazioni ed integrazioni;

Vista la Legge regionale 30 giugno 1984 n. 41;

Visti gli artt. 9-10-12 della Legge Regionale 31-12/1984 n. 74

Avvisa

Presso le Segreterie del Comune di Carrara e del Consorzio per la Zona Industriale Apuana è depositata a libera visione del pubblico per 30 giorni consecutivi a decorrere da Venerdì 26 aprile 1985 copia autentica della deliberazione n. 666 del 21/3/1985 con cui è stata approvata una integrazione all'art. 12 delle Norme tecniche di attuazione del P.R.G. del-

la Zona Industriale Apuana.

Nei successivi trenta giorni dalla pubblicazione sia gli Enti che i privati possono presentare al Consorzio per la Zona Industriale Apuana, con sede in Massa via Sforza 5 le loro osservazioni sulla Variante in argomento in duplice copia, di cui una in bollo.

Il Presidente
Geom. Achille Pardini

N. 347

A PAGAMENTO

Comune di Mulazzo

provincia di Massa Carrara

Oggetto: indicazione dell'indennità provvisoria da corrispondere agli aventi diritto per l'esproprio degli immobili necessari per la realizzazione dei lavori di costruzione di un edificio ad uso uffici pubblici.

Il Sindaco

Viste le leggi 25 giugno 1865

n. 2359 e 22 ottobre 1971 n. 865

Visto il D.P.R. 2 luglio 1977 n. 616;

Vista la legge 3 gennaio 1978 n. 1;

Vista la legge regionale 13 agosto 1984 n. 50;

Viste le sentenze della Corte Costituzionale n. 5/1980 e n. 223/1983;

Visto che dal 30 marzo 1973 al 16 aprile 1983 sono rimasti depositati presso la Segreteria del Comune gli atti di cui all'art. 10 della legge per la realizzazione di Costruzione di un edificio ad uso uffici pubblici, promosso dal Sindaco del Comune di Mulazzo previa autorizzazione del Consiglio con deliberazione n. 2 del 5 febbraio 1983

Visto che del deposito è stata data notizia mediante avviso affisso all'albo pretorio, nel foglio degli Annunzi Legali della Provincia di Massa Carrara in data 1 aprile 1983 e che il medesimo è stata regolarmente notificata agli interessati.

Considerato che non sono state presentate osservazioni come risulta dalla certificazione del repertorio comunale in data 14 maggio 1983

Vista la deliberazione - del

CONSORZIO ZONA INDUSTRIALE APUANA

P I A N O R E G O L A T O R E G E N E R A L E

NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

CONSORZIO ZONA INDUSTRIALE APUANA

PIANO REGOLATORE GENERALE

NORME REGOLAMENTARI DI ATTUAZIONE

TITOLO 1°

DISPOSIZIONI GENERALI

Art.1 - CARATTERI E MODALITA' DI ATTUAZIONE -

Attraverso il P.R.G. è determinata l'organizzazione urbanistica di tutto il territorio del Consorzio Z.I.A., compreso nei Comuni di Massa e di Carrara, i cui limiti sono fissati dalla legge 5 gennaio 1939, n.343 e successive modificazioni ed integrazioni.-

Tutte le nuove costruzioni, ricostruzioni, ampliamenti, restaurazioni, urbanizzazioni, ed in genere ogni opera soggetta a concessione Edilizia ai sensi della legge 28.1.1977, n.10 eseguite sia da privati che da enti pubblici, dovranno rispettare le previsioni e le norme del presente P.R.G., che si compone dei seguenti elaborati:

- a) Relazione ed indagine socio-economica territoriale;
- b) Norme regolamentari di attuazione;
- c) Grafici di stato attuale;

- Tav.1 - Aree di insediamento impianti produttivi(scala 1:5000);
Tav.2 - Stati di consistenza (scala 1:5000);
Tav.2A- Stati di consistenza (Nazzano) (Scala 1:2000);
Tav.2B- Stati di consistenza(Tinelli-Alteta) (Scala 1:2000);
Tav.3 - Viabilità, fiumi (Scala 1:5000);
Tav.4 - Fognature, acquedotto (Scala 1:5000);
Tav.5 - Elettrodotto e metanodotto (Scala 1:5000);
Tav.5A- Elettrodotto (Nazzano) (Scala 1:2000);
- d) Grafici di progetto:
- Tav.6 - Viabilità e attrezzature (Scala 1:5000);
Tav.7 - Zonizzazione (Scala 1:5000);
Tav.8 - Comparto di studio speciale"Nazzano":
viabilità e attrezzature : (Scala 1:2000);
Tav.9 - Comparto di studio speciale"Nazzano";
Zonizzazione (Scala 1:2000);
Tav.10- Comparto di studio speciale"Alteta-Ti-
nelli"viabilità e attrezzature (Scala:1:2000);
Tav.11- Comparto di studio speciale "Alteta-
Tinelli":Zonizzazione (Scala 1:2000);
Tav.12- Standards urbanistici con tabella di
calcolo allegata (Scala 1:5000);

Il presente P.R.G.sostituisce ogni altra normativa in materia urbanistica vigente, riferita all'area del C.Z.I.A. sopra delimitata, fatte salve le disposizioni generali di legge, cui si farà riferimento costante per tutto ciò che non è specificamente espresso nel Piano Regolatore.

I provvedimenti di attuazione del P.R.G. sono di competenza del Consorzio Zona Industriale Apuana, il quale si esprimerà, sentito il parere di apposita commissione del Comune cui appartiene il territorio oggetto del provvedimento che si esprimerà entro 60gg. dalla richiesta formale.-

Art. 2 - REGIME DEI SUOLI -

Fermo restando quanto previsto dal D.P.R. 19.1.49,n.95 e successive modificazioni e integrazioni (Decreto istitutivo del C.Z.I.A.) all'art.3, e dalle leggi generali,il Consorzio Zona Industriale Apuana acquisirà mediante esproprio le

aree necessarie agli insediamenti di tipo industriale, artigianale e servizi previsti dal presente P.R.G., che potranno essere alienate a favore dei singoli richiedenti a mezzo di apposita convenzione secondo i regimi di concessione in proprietà in diritto di superficie .

Le aree destinate a strade, parcheggi pubblici e simili dovranno far parte del patrimonio indisponibile del C.Z.I.A.

Prima del rilascio delle singole concessioni Edilizie gli intestatari dovranno corrispondere un contributo per incidenza di opere di urbanizzazione, trattamento e smaltimento rifiuti, sistemazione dei luoghi, ecc., secondo le norme stabilite dall'apposito regolamento del C.Z.I.A. ai sensi dell'art.10 della legge 28 gennaio 1977,n.10.-

Della corresponsione del contributo di cui al comma precedente, o della avvenuta realizzazione delle opere previste in ogni singolo caso, il C.Z.I.A. darà tempestiva comunicazione al Comune competente al rilascio della concessione Edilizia.-

Per le aree eventualmente cedute in diritto di superficie, dovrà essere stipulata apposita convenzione, secondo i canoni stabiliti dalla Legge 22.10.1971, N.865.-

Art. 3 - DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE -

La domanda per ottenere il parere del Consorzio ad eseguire le opere deve essere corredata da:

- a) Planimetria generale della località in scala 1:2000 con l'indicazione dell'orientamento, dei fabbricati esistenti, delle strade esistenti, con le loro dimensioni e le quote altimetriche principali. Detta planimetria dovrà essere estesa ad una distanza di almeno 200 m. dai confini del lotto interessato e dovrà riportare l'indicazione dei numeri mappali e del foglio di mappa e corredata da certificato catastale ed estratto di mappa.-
- b) Pianta dell'area di pertinenza in scala non inferiore a 1:200, con tutti i dati necessari ad illustrare l'inserimento della costruzione nel contesto esistente, in particolare l'indicazione degli spazi da destinare a parcheggio secondo le prescrizioni del presente Piano Regolatore;

- c) Le piante di ciascun piano dell'edificio o manufatto dettagliatamente quotate, in scala non inferiore ad 1/100, compresi anche gli eventuali piani parzialmente o totalmente interrati e la pianta della copertura. In ciascuna pianta dovranno essere riportati:
la destinazione d'uso dei locali, l'indicazione dei camini, degli apparecchi sanitari e degli scarichi, lo spessore delle murature sia interne che esterne, le quote relative a ciascuna finestra o porta.-
- d) Almeno una sezione trasversale ed una longitudinale del fabbricato, dettagliatamente quotate in relazione alla quota della strada-
- e) I prospetti di tutte le facciate in scala non inferiore a 1:100 con la indicazione dei materiali usati.-
- f) Eventuali dettagli rappresentati in scala idonea (1/50 - 1/20) dei principali elementi architettonici e decorativi o strutturali.--
- g) Schemi degli impianti per lo smaltimento e depurazione dei residui civili e industriali, solidi, liquidi o gassosi, ai sensi delle vigenti leggi in materia.-
- h) Particolari costruttivi, dettagliatamente quotati e rappresentati in scala idonea dei sopracitati impianti.-
- i) Relazione tecnica, descrittiva delle funzioni e caratteristiche dell'impianto industriale, nonché delle caratteristiche costruttive del fabbricato, ivi comprese quelle relative alle misure di contenimento del consumo energetico.-
- l) Tabella dei coefficienti urbanistici.-

Gli elaborati suddetti dovranno comunque essere integrati da quelli richiesti dal Comune competente al rilascio della concessione Edilizia.

Nel caso che venga a cessare del tutto o in parte l'attività industriale di uno stabilimento, il titolare non potrà sostituirla egli stesso con un'attività diversa, né cedere a terzi la proprietà o il godimento dell'area o delle costruzioni senza la preventiva autorizzazione, al caso condizionata, del Consiglio di Amministrazione del C.Z.I.A., ai sensi della legge 28/1/1977, n.10; ove si tratti invece di semplice cambiamento di titolare dell'azienda, dovrà esserne data immediata e formale comunicazione scritta al C.Z.I.A. -

Art. 4 - CARATTERISTICHE URBANISTICHE -

- a) Area Pertinente (A) -

Per Area Pertinente si intende l'area del lotto, cioè l'appezzamento di terreno pertinente al fabbricato in progetto o da ampliare o ricostruire, escluse le sedi viarie, i parcheggi e simili.-

Non possono essere considerati facenti parte dell'area pertinente le aree di proprietà privata, ma di uso pubblico, come le strade e piazze private.-

Le fasce di rispetto, con esclusione dei vincoli assoluti, possono essere computate nel calcolo degli indici urbanistici con i coefficienti dell'area immediatamente adiacente.-

Qualsiasi area già di pertinenza di costruzioni eseguite o autorizzate non potrà essere computata per altre costruzioni qualora la sua sottrazione venga ad alterare per le costruzioni esistenti od autorizzate gli indici e le prescrizioni di zona.-

b) Superficie coperta (S.C.) -

Per superficie coperta si intende la proiezione orizzontale del fabbricato fuori terra, comprese le eventuali costruzioni annesse al fabbricato stesso, le logge coperte aventi un solo lato libero, e gli altri eventuali fabbricati già esistenti sul lotto.-

c) Rapporto di Copertura (R.C.) -

Per rapporto di copertura si intende, espresso in percentuale, il quoziente tra l'area coperta del fabbricato da costruire o da ampliare e l'area pertinente ($R.C. = S.C./A$).-

d) Spazi di Manovra (Sm).-

Si intendono per Spazi di Manovra tutte quelle aree poste nell'immediato intorno dell'edificio, che servono funzionalmente all'attività industriale insediata.-

Non sono computabili come spazi di manovra le fasce di rispetto, le aree di parcheggio, le superfici di verde privato, o simili.-

Tali spazi di manovra devono rimanere sgombri da costruzioni o da impedimenti stabilmente infissi al suolo che non consentano la libera circolazione degli automezzi industriali.

e) Parcheggi (P) -

Per tutti i nuovi insediamenti industriali, per l'ampliamento o la ristrutturazione di quelli esistenti, dovranno essere reperiti almeno mq.1 per

ogni mc.40 di costruzione, da destinarsi a Parcheggio.

Ogni trasformazione della destinazione di tali aree comporterà la immediata sospensione della concessione Edilizia e la conseguente revoca, qualora non si ottemperi agli obblighi di cui ai commi precedenti, entro i prescritti 30 giorni di validità della sospensione stessa.

f) Verde Privato (Vp) -

Per tutti i nuovi insediamenti industriali, per l'ampliamento o la ristrutturazione di quelli esistenti, dovranno essere reperiti almeno mq.1 ogni mc.40 di costruzione, da destinare a Verde Privato.-

Tali aree dovranno essere mantenute costantemente a verde ed in esse dovranno essere poste a dimora piante di alto fusto della altezza alla posa in dimora, di almeno m.4 in numero tale da saturare correttamente ed uniformemente tutta l'area.

Ogni trasformazione della destinazione di tali aree comporterà la immediata sospensione della concessione Edilizia e la conseguente revoca, qualora non si ottemperi agli obblighi di cui ai commi precedenti, entro i prescritti 30 giorni di validità della sospensione stessa..

g) Distanza Minima dai confini. -

La distanza degli edifici dai Confini dovrà essere almeno pari alla metà dell'altezza massima raggiunta da ogni singola parte dell'edificio, con un minimo assoluto di ml.5,00 -

Fanno eccezione, non potendo essere considerate " edificio ", tutte quelle incastellature, torri di aereazione, ecc. necessarie al corretto funzionamento dell'impianto, per le quali la distanza minima è di ml.10.

Sono esclusi dal calcolo delle distanze gli aggetti non costituenti corpo di fabbrica e gli elementi decorativi.

E' consentita la costruzione sul confine fra edifici in aderenza.

h) Distanza minima fra edifici.

La distanza minima fra edifici che si fronteggiano deve essere almeno pari all'altezza dell'edificio più alto, con un minimo assoluto di ml.10. -

Tale distanza minima potrà non essere osservata tra fabbricati costituenti un'unica unità produttiva.

Sono esclusi dal calcolo delle distanze gli elementi di cui alla lettera "g" .-

i) Distanza dalle strade -

La distanza minima dalle sedi stradali si misura dal fronte del muro perimetrale alla base dell'edificio, con esclusione degli sbalzi non costituenti corpo di fabbrica e degli elementi decorativi..

Essa dovrà comunque essere pari almeno ad 1/2 dell'altezza del fabbricato,rispettando,come minimo assoluto ml.10 per tutti i tipi di strade.

Sono fatte salve le fasce di rispetto delle strade, nelle quali è vietata la edificazione, mentre è consentito edificare al limite di esse.

Le fasce di rispetto devono essere utilizzate obbligatoriamente per la formazione degli accessi ai lotti, che dovranno essere realizzati in modo da consentire la manovra degli automezzi in entrata ed in uscita tale da non creare intralcio al traffico lungo la strada.

A tale scopo si precisa che nei lotti di limitato fronte strada le dovranno essere realizzati accessi con piazzole di manovra della profondità di almeno ml.12; i lotti di maggiore estensione e fronte stradale dovranno prevedere una doppia corsia di entrata ed uscita, realizzata parallelamente all'asse stradale, e della lunghezza di almeno ml.180.

E' competenza del C.Z.I.A. richiedere eventuali diverse soluzioni migliorative , in funzione delle esigenze del traffico.

Nelle costruzioni di civile abitazione ricadenti nelle fasce di rispetto stradale ed in aree classificate "zone a vincoli speciali" sono consentiti ampliamenti "una tantum" nei seguenti limiti; essi comunque, non devono comportare avanzamento verso la strada:

- a) incremento fino al raggiungimento della superficie di mq.110 per tutte le unità abitative che attualmente non raggiungono tale limite di superficie;
- b) incremento del 10% della superficie, per quelle comprese fra i 110 e 130 mq.

Negli edifici esistenti, non utilizzati a fini residenziali, sono ammessi. al solo scopo di introdurre miglioramenti igienici e distributivi, interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, di restauro e risanamento conservativo, nonché variazioni totali o parziali della destinazione d'uso, che non comportino aumento di volume e che siano compatibili con le destinazioni del Consorzio Zona Industriale.

La ristrutturazione edilizia di residenze non può portare alla realizzazione di un numero di unità abitative superiore all'esistente.

I fabbricati non industriali saranno valutati, per ciò che concerne altezza, superficie coperta e volume, secondo le norme del Comune competente territorialmente al rilascio della concessione Edilizia.

I fabbricati industriali saranno valutati come segue:

a) Altezze -

La quota zero di riferimento è rappresentata dalla quota del piazzale circostante inteso finito.

La quota massima sarà la quota di imposta della copertura, quando questa sia su un unico piano su tutto il perimetro o quando le sagome superiori della copertura non superino del 10% l'altezza misurata come sopra.

Se l'edificio industriale presenta per oltre $\frac{1}{3}$ del fronte un profilo di imposta della copertura curvilineo, la quota di massima altezza sarà considerata ai $\frac{2}{3}$ della altezza del timpano maggiore. Nei casi in cui il profilo sia mistilineo, o comunque non orizzontale per oltre $\frac{1}{3}$ del fronte, l'altezza sarà misurata fino ad $\frac{1}{2}$ dell'altezza del timpano.-

Sono escluse dal calcolo delle altezze i camini, le prese d'aria ed in genere tutte le altezze dei volumi tecnici.

b) Superficie coperta -

Per superficie coperta si intende la proiezione orizzontale dell'edificio in tutte le sue parti, ad esclusione degli sbalzi non costituenti corpo di fabbrica. Fanno sempre eccezione le proiezioni dei macchinari

c) Volume -

Per volume deve intendersi tutta la parte emergente dal suolo calcolata con i suoi reali valori geometrici.

Fanno eccezione i soli volumi tecnici, i volumi dei macchinari (se ubicati fuori dall'edificio), ivi compresi i camini, le torri di aereazione, gli impianti di depurazione, i filtri, le centrali elettriche e simili.-

T I T O L O 2°

Z O N I Z Z A Z I O N E

Art. 6 - SUDDIVISIONE E CLASSIFICAZIONE -

Il territorio del C.Z.I.A. è suddiviso, come risulta dalle allegate planimetrie in scala 1: 5000 e 1:2000, nelle seguenti zone:

D.1. - Zone per industrie chimiche.

Riferim.(Codice ISTAT: 3.13 - 3.15 - 3.19) -

D.2. - Zone per industrie manifatturiere in genere.

Rif. Codice ISTAT : 1.06.A - 1.06.B - 3.01 - 3.02 - 3.03 - 3.04 - 3.05 -
3.06 - 3.07 - 3.08 - 3.09 - 3.10 - 3.11 - 3.12 (con
esclusione dei titoli : 3.12.02 - 3.12.03 - 3.12.04) 3.16 - 3.20 - 3.14 -

D.3. - Zone per industrie marmifere -

(Rif.Codice ISTAT: 3.12.02 - 3.12.03 - 3.12.04) -

D.4. - Zone artigianali -

D.5. - Zone per attività portuali

B. - Zone residenziali di ristrutturazione :(Alteta - Nazzano - Tinelli)

K. - Zone direzionali e per attrezzature in genere .

(Rif.Codice ISTAT: 6.02 - 6.06 - 7.01 - 7.04 - 7.05 - 7.06 - 8.01.02 -
9.01.01 - 9.01.02 - 9.01.03 - 9.03.02 - 9.04.01 - 9.04.03 - 9.07 -
9.08.12) -

SV. - Zone sportive e di verde pubblico -

- Zone a vincoli speciali -

(Rif. Codice ISTAT: 9.01.05 - 9.01.04 - 5.01 - 5.02 - 5.03) -

T. - Zone destinate ad impianti tecnologici -

- Fasce di rispetto -

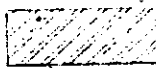
- Vincolo assoluto -

Nelle zone D1,D2,D3,D4, sono escluse le industrie insalubri di 1^ classe
di cui all'art.216 T.U.L.S. aggiornata dal D.M.23.12.1976 -

-10-

Art.7 - ZONE PER INDUSTRIE CHIMICHE ED AFFINI (D.1)

Simbolo grafico.....



In tali zone possono essere insediate soltanto le seguenti categorie industriali:

- Industria per la produzione dei prodotti chimici di base.
Riferimento Codice ISTAT: 3.13.A -
- Industria per la produzione di prodotti chimici destinati prevalentemente alla industria e all'agricoltura.
Riferimento Codice ISTAT : 3.13.B.-
- Industria per la produzione di prodotti farmaceutici.
Riferimento Codice ISTAT : 3.13.C.-
- Industria per la produzione di prodotti chimici prevalentemente destinati al consumo non industriale.
Riferimento Codice ISTAT: 3.13.D.-
- Industria dei derivanti del petrolio e del carbone.
Riferimento Codice ISTAT : 3.13.E.-
- Industrie per la produzione di cellulosa per usi tessili e di fibre chimiche (artificiali e sintetiche).
Riferimento Codice ISTAT:3.15.-
- Industrie dei prodotti delle materie plastiche.
Riferimento Codice ISTAT: 3.19.-
- Industria delle pelli e cuoio (concerie).
Riferimento Codice ISTAT: 3.06
- Industrie della lavorazione dei minerali metalliferi, non metalliferi, quando presentino caratteristiche di lavorazione particolarmente moleste.
Riferimento Codice ISTAT:3.09 - 3.12.

Considerata la particolare nocività potenziale delle produzioni industriali del settore, il C.Z.I.A e il Comune competente territorialmente si riservano di imporre particolari vincoli o limitazioni, integrative delle disposizioni delle norme e leggi vigenti in materie di igiene e medicina del lavoro o di depurazione degli effluenti solidi, liquidi e gassosi.-

Il rilascio delle singole concessioni Edilizie è comunque subordinato alla preventiva approvazione, da parte degli organi competenti, dei progetti degli

impianti di depurazione, che dovranno essere tali da non produrre, con i loro effluenti, alcuna alterazione nociva all'ambiente esterno, con riferimento particolare alle aree residenziali e turistiche.-

In queste zone è consentita la costruzione degli edifici destinati agli impianti produttivi, dei locali complementari di servizio (uffici, w.c., spogliatoi, docce, ecc.), nonché dell'eventuale alloggio di custodia, limitato ad uno per ogni impianto industriale e di superficie lorda abitabile non superiore a mq.150., salvo casi eccezionali, per lotti industriali di superficie superiore ad ha.20 -

I coefficienti di utilizzazione del suolo sono i seguenti:

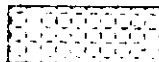
- Rapporto di copertura: inferiore o uguale al 50% dell'intera area pertinente.
- Spazio di manovra: almeno uguale a 1/2 della superficie coperta.
- Parcheggi: superficie in ragione di 1/40 del volume complessivo.
- Verde privato: Superficie 1/40 del volume complessivo.

Sono esclusi dal calcolo delle volumetrie i volumi tecnici che rientrano nel perimetro della costruzione, nonché le incastellature ed i macchinari, anche se infissi al suolo.-

E' fatto divieto di insediamento nelle zone produttive di nuove industrie incluse nell'elenco delle industrie insalubri di I^a Classe nel Testo Unico della Legge Sanitaria. Tale divieto riguarda l'insediamento di nuove industrie, mentre per quelle esistenti, incluse nell'elenco dell'industrie insalubri, sono ammessi ampliamenti e ristrutturazioni, purchè tendenti al miglioramento delle qualità igienico-ambientali, nel rispetto degli indici e prescrizioni di zona.

Art. 8 - ZONE PER INDUSTRIE MANIFATTURIERE IN GENERE (D.2).-

Simbolo grafico.....



In tali zone possono essere insediate soltanto le seguenti categorie industriali:

- Attività di trasformazione, conservazione, raccolta e vendita di prodotti agricoli, svolte in forma associata o riferita a prevalente produzione propria.

Riferimento Codice ISTAT : 1.06.A - 1.06.B.-

- Industrie alimentari ed affini.

Riferimento Codice ISTAT:3.01.-

- Industria del tabacco.

Riferimento Codice ISTAT:3.02.-

- Industria tessile.

Riferimento Codice ISTAT:3.03.

- Industria del vestiario, abbigliamento, arredamento ed affini.

Riferimento Codice ISTAT:3.04.-

- Industria delle calzature.

Riferimento Codice ISTAT:3.05.-

- Industria delle pelli e del cuoio(esclusa la concia)

Riferimento Codice ISTAT:3.06.03

- Industria del legno.

Riferimento Codice ISTAT:3.07.-

- Industria del mobilio e dell'arredamento su legno.

Riferimento Codice ISTAT: 3.08.-

- Industrie metallurgiche.

Riferimento Codice ISTAT:3.09.-

- Industrie meccaniche.

Riferimento Codice ISTAT:3.10.-

- Industrie della costruzione dei mezzi di trasporto e lavorazioni affini.

Riferimento Codice ISTAT:3.11.-

- Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi, escluse quelle dei derivati del petrolio e del carbone, e quelle dei marmi, pietre da costruzione e affini.

Riferimento Codice ISTAT:3.12.

(con esclusione delle classi:3.12.02 - 3.12.03 - 3.12.04).-

- Industrie della gomma ed affini.

Riferimento Codice ISTAT: 3.14 -

- Industrie della carta ed affini.

Riferimento Codice ISTAT: 3.16.-

- Industrie manifattiere varie.

Riferimento Codice ISTAT: 3.20.-

Le industrie rientranti nelle categorie sopra descritte devono dare garanzia di assoluta innocuità sia chimico-fisica che acustica.

Il rilascio delle singole concessioni Edilizie 7 comunque subordinato all'approvazione, da parte degli organi competenti, nei casi in cui ciò sia necessario, dei progetti degli impianti di depurazione che dovranno essere tali da non produrre, con i loro effluenti, alcuna alterazione nociva all'ambiente esterno, con riferimento particolare alle aree residenziali e turistiche.-

In queste zone è consentita la costruzione di edifici destinati agli impianti produttivi, dei locali complementari e di servizio (uffici, w.c., spogliatoi, docce, mense, ecc.) nonché dell'eventuale alloggio di custodia, limitato ad uno per ogni impianto industriale, e di superficie lorda abitabile inferiore a mq. 150. salvo casi eccezionali per lotti industriali di superficie superiore a ha. 20.-

I coefficienti di utilizzazione del suolo sono i seguenti:

$R_c \leq 50\%$

$S_m = 1/2 S_c$

$P = 1/40 \text{ Volume}$

$V_P = 1/40 \text{ Volume}$

Sono esclusi dal calcolo delle volumetrie i volumi tecnici che rientrano nel perimetro della costruzione, nonché le incastellature ed i macchinari, anche se infissi al suolo.-

E' da osservarsi in ogni caso il dettato dell'ultimo comma dell'art. 7.

Art. 9 - ZONE PER INDUSTRIE MARMIFERE (D.3).-

Simbolo grafico.....



Tali zone sono riservate esclusivamente agli insediamenti industriali che rientrano nelle seguenti categorie:-

- Lavorazione delle pietre da costruzione.

Riferimento Codice ISTAT: 3.12.02.-

- Segatura dei marmi e affini.

Riferimento Codice ISTAT: 3.12.03.-

- Lavorazione dei marmi ed affini.

Riferimento Codice ISTAT: 3.12.04.-

Possono essere realizzate in queste zone le costruzioni strettamente inerenti a tali lavorazioni, e quelle complementari e di servizio (uffici, w.c., spogliatoi, docce, ecc.) nonché dell'eventuale alloggio del custode degli impianti, limitato a uno per ogni impianto industriale, di superficie abitabile lorda inferiore a mq.150, purchè sia separato strutturalmente dai locali che contengono telai per la segatura dei blocchi o altre macchine che producono vibrazioni o rumori molesti.

Tutti gli impianti dovranno essere muniti di un efficiente impianto di depurazione degli scarichi, realizzato secondo criteri di assoluta innocuità degli effluenti, e preventivamente approvato dall'Ufficiale Sanitario del Comune competente al rilascio della concessione Edilizia.-

Qualora la eliminazione dei residui di lavorazione acquisti le caratteristiche di particolare nocività potenziale, valgono le disposizioni contenute nel Comma 2° dell'art.7.-

Gli indici di utilizzazione del suolo sono i seguenti:

$RC \leq 50\%$

$Sm = 1/2 Sc.$

$P = 1/40 \text{ Volume}$

$VP = 1/40 \text{ Volume}$

E' da osservarsi in ogni caso il dettato dell'ultimo comma dell'art.7 -

Art. 10 - ZONE ARTIGIANALI (D.4.) -

Simbolo grafico.....

Nelle zone artigianali sono ammessi laboratori di qualsiasi tipo, depositi ed edifici per servizi di trasporto, purchè non rechino molestia per emanazione di rumori o per residui di lavorazione.

Nessuna concessione Edilizia potrà essere rilasciata se non conseguentemente all'approvazione di appositi P.P.E. redatti ai sensi della L.17.8.1942, n. 1150.--

I coefficienti di utilizzazione delle zone artigianali sono così stabiliti:

Indice di fabbricabilità fondiario = 3 mc/mq.

Rapporto di copertura massima = 35%

Altezza massima = ml.10,00 -

Lotto minimo edificabile = mq. 2.000 -

L'intestatario deve essere iscritto all'Albo delle Imprese Artigiane..

In tali zone è consentita la costruzione, in stretta adiacenza al fabbricato artigianale, di un alloggio per il proprietario o il custode, purchè di superficie lorda abitabile inferiore a mq.100.

E' da osservarsi in ogni caso il dettato dell'ultimo comma dell'art.7 -

Art. 10 Bis. - ZONE PER ATTIVITA' PORTUALI -

Simbolo grafico []

In tali zone saranno ammesse esclusivamente attività strettamente connesse al Porto commerciale, con edifici di stoccaggio, immagazzinamento e conservazione merci e derrate varie, parchi veicoli addetti ai trasporti stradali e ferroviari, compresi anche uffici e locali di servizio complementari, in armonia con quanto previsto nelle altre aree industriali.

Sono altresì ammesse attività industriali in diretta interdipendenza con il porto stesso.

I coefficienti di utilizzazione del suolo sono i seguenti:

I.f.f. = 3 mc./mq. - R.C. = 50% -

Art. 11 - ZONE RESIDENZIALI DI RISTRUTTURAZIONE (B) -

All'interno del perimetro del C.Z.I.A. sono state individuate aree a prevalente destinazione residenziale:

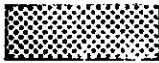
vi sono ammessi uffici pubblici e privati, botteghe ed edifici commerciali, locali da spettacolo ed autorimesse -

Tali aree avranno i seguenti indici di utilizzazione del territorio.-

NAZZANO :

- 16

B.1. Zone residenziale di ristrutturazione in saturazione:

Simbolo grafico.....

Vi sono ammessi ampliamenti e sopraelevazioni, rispettando i seguenti indici urbanistici:

Indice di fabbricabilità fondiario = 2 mc/mq -

Rapporto di copertura = 35% -

Altezza massima = 7,50 ml.

Distanza dai confini e dalle strade = ml. 5,00 -

E' ammessa la sopraelevazione a filo stradale, purchè l'altezza massima del fabbricato non superi la larghezza stradale ; è altresì ammessa la sopraelevazione a filo delle costruzioni preesistenti.

I piani abitabili fuori terra dovranno essere in numero massimo di due.

La distanza reciproca tra le costruzioni non dovrà essere in ogni caso inferiore a m.10,00.-

In queste zone la C.E. è subordinata alla demolizione dei manufatti ed ampliamenti precari esistenti sulle aree, allo scopo di migliorare le condizioni igieniche ambientali.

B.2. Zone di ristrutturazione in ampliamento -

Simbolo grafico

Vi sono consentiti nuovi edifici ad uso residenziale, purchè rispettino i seguenti indici urbanistici:

I.f.f. = 1,5 mc/mq.

H. massima = ml.7,50

R.c. = 25%

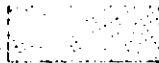
Piani abitabili fuori terra: massimo 2 (due) -

Distanza minima dai confini e dalle strade: ml.5,00 -

Distanze reciproche minime fra costruzioni:ml.10,00.-

Tinelli:

B.3. Zone residenziali di ristrutturazione in ampliamento -

Simbolo grafico

Vi sono consentiti gli edifici di cui al comma primo del presente articolo, purchè rispettino i seguenti indici urbanistici:

I.f.f. = 1,00 mc/mq.

R.c. = 20%

H. massima = 7,5 ml.

Piani abituali fuori terra: massimo 2 (due)

Distanza minima dai confini e dalle strade: ml. 5,00.

Distanze reciproche minime fra le costruzioni: ml. 10,00.

Nelle zone B2 e B3, nessuna concessione Edilizia potrà essere rilasciata se non conseguentemente alla redazione di appositi P.P.E. ed in conformità alle norme di questi.

In tutte le zone "B" le concessioni sono subordinate alla realizzazione delle urbanizzazioni corrispettive da parte dell'interessato o del C.Z.I.A. secondo quanto stabilito nel precedente Art. 2 e della Legge 28.1.1977, n.10, o dalle norme finanziarie dei P.P.E. -

Art. 12 - ZONE DIREZIONALI E PER ATTREZZATURE IN GENERE (K) -

Simbolo grafico



Queste zone sono riservate alla realizzazione di edifici destinati alle seguenti infrastrutture urbanistiche:

- Negozi per commercio al minuto.

Riferimento Codice ISTAT: 6.02

- Alberghi, ristoranti, bar e simili.

Riferimento Codice ISTAT : 6.06

- Trasporti terrestri, attività complementari e servizi ausiliari.

Riferimento Codice ISTAT: 7.01 - 7.04 - 7.05.

- Comunicazioni.

Riferimento codice ISTAT: 7.06.

- Istituti di Credito.

Riferimento Codice ISTAT: 8.01.02 - 8.01.04 -

- Servizi per l'igiene personale, lavatura, stiratura, pulizia.

Riferimento Codice ISTAT/ 9.01.01 - 9.01.02 - 9.01.03 -

- Servizi sanitari e previdenziali.

Riferimento Codice ISTAT: 9.03.02 -

- Scuole Statali pubbliche.

Riferimento Codice ISTAT: 9.04.01.-

- Servizi pubblici inerenti l'attività culturale.

Riferimento Codice Istat: 9.04.03 -

- Istituzioni ed associazioni religiose.

Riferimento Codice ISTAT: 9.07 .

- Servizi vari -

Riferimento Codice ISTAT: 9.08.12.-

- Enti o associazioni di carattere sindacale.

Riferimento Codice ISTAT: 9.06.02 -

- Enti per la tutela professionale.

Riferimento Codice ISTAT: 9.06.01.-

Tali zone, agli effetti della edificabilità, devono rispettare i seguenti indici:

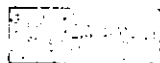
Iff. = 3 mc/mq

Rc. = 30%

Per quanto riguarda gli spazi a parcheggio, sono da osservarsi le prescrizioni di cui all'art. 2, punto 2, del D.M. 2.4.1968, n. 1444, nei casi previsti dall'articolo stesso.-

Art. 13 - ZONE SPORTIVE ED A VERDE PUBBLICO (SV) -

Simbolo grafico.....



Nelle zone sportive sono ammesse soltanto attrezzature per il gioco e lo sport, con indice massimo di edificabilità di mc/mq. 0.05.-

- 19

Nelle zone destinate a verde pubblico possono essere ammesse attrezzature per il gioco ed il tempo libero, chioschi e piccoli padiglioni, purchè abbiano una altezza massima di ml.3 con lff. = 0,01mc/mq.-

Le aree destinate a verde pubblico sono considerate per effetto delle lagge 29.9.1964,n.847,e successive modificazioni e integrazioni, urbanizzazioni primarie e sono state reperite in aree resesi libere, ai sensi del D.M. 2.4.1968, n.1444; pertanto l'onere della loro realizzazione dovrà essere ripartito fra tutte le industrie del Consorzio, secondo quanto prescritto dal regolamento di cui al precedente Art.2.-

Art. 14 - ZONE A VINCOLO PARTICOLARE -

In queste zone è vietata qualsiasi costruzione.

Esse comprendono:

- Zone di rispetto della rete stradale, (espropriabili agli effetti della realizzazione delle opere di cui alla L.29.9.1964,n.847 e succ.modif. e integrazioni)

Simbolo grafico.....



In tali zone è vietata qualsiasi costruzione, anche di carattere precario, nonchè la formazione degli accessi agli edifici, salvo quanto prescritto all'art.4 sub.i -

- Aree di parcheggio.

Simbolo grafico.....



Le aree destinate a parcheggio pubblico previste all'interno del perimetro del C.Z.I.A. ed in ottemperanza al D.M. 2.4.1968,n.1444, sono considerate opere di urbanizzazione primaria ai sensi della legge 29.9.1964,n.847 e l'onere per la loro realizzazione dovrà essere ripartito fra tutte le industrie del territorio, secondo quanto prescritto nel precedente Art.2.-

- Zone a vincoli speciali -

simbolo grafico

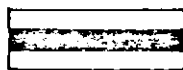


In tali zone è vietata qualsiasi nuova costruzione, mentre per quelle esistenti, a destinazione abitativa, valgono le norme di cui all'art.4, lettera i),ultimo comma.

Per gli edifici esistenti, a destinazione non residenziale, valgono le norme dell'art.4, ottavo e nono comma.

- Aree destinate a sedi stradali.

Simbolo grafico.....

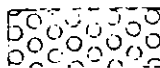


La viabilità del C.Z.I.A. è definita nella apposita cartografia, costituisce opera di urbanizzazione primaria e la realizzazione dei singoli tronchi viari, siano essi di nuova costruzione o da trasformare secondo le tipologie descritte nei grafici, è regolamentata ai sensi del precedente Art.2; ed in accordo con gli Enti che ne curano la manutenzione.

Le eventuali insegne e recinzioni dovranno essere uniformate ai tipi che il C.Z.I.A. si riserva di approvare.-00

Art. 15 - ZONE DESTINATE AD IMPIANTI TECNOLOGICI (T) -

Simbolo grafico



In queste aree possono essere costruiti esclusivamente edifici ed impianti pubblici e utilità pubblica, come qui di seguito specificato:

- Cernita, incenerimento e trasformazione biologica delle immondizie.

Riferimento Codice ISTAT: 9.01.05.-

- Servizi di nettezza urbana e similari.

Riferimento Codice ISTAT: 9.01.04.-

- Produzione, trasporto e distribuzione dell'energia elettrica; produzione e distribuzione di vapore e di acqua calda, servizi telefonici.

Riferimento Codice ISTAT: 5.01. - 7.06.03.-

- Produzione e distribuzione di gas.

Riferimento Codice ISTAT: 5.02.-

- Raccolta e distribuzione di acque.

Riferimento Codice ISTAT: 5.03.-

La edificabilità in queste zone è condizionata solo alle esigenze funzionali della costruzione.=

Art. 16 - DOMANDA DI COSTRUZIONE E DI LOTTIZZAZIONE +

I proprietari di aree, singolarmente o riuniti in Consorzio, che intendono procedere alla formazione di piani di lottizzazione a scopo edilizio, dovranno presentare domanda al Consorzio Z.I.A., corredata di:

- 1) Documentazione attestante la disponibilità dell'area;
- 2) Progetto planivolumetrico come specificato all'art.18;
- 3) Impegno ad eseguire a proprie spese le opere di urbanizzazione, in base all'art.8 della legge 6.8.1967,n.765 e dell'art.3 della legge 28.1.1977,n.10, secondo i modi e i tempi di attuazione definiti dalla convenzione di cui al successivo art.17.

Il piano di lottizzazione dovrà essere esteso ad una unità organica del territorio, definita tale dal C.Z.I.A. e realizzata in conformità ai P.P.A. di cui all'art.13 legge 28.1.1977,n.10.=-

Art. 17 - CONVENZIONE -

Ottenuto il parere favorevole sul progetto tecnico della lottizzazione, il richiedente o i richiedenti, prima di procedere alle operazioni di frazionamento con conseguenti alienazioni, dovranno stipulare il C.Z.I.A., per sé, successori ed a venti causa, una convenzione nella quale si impegnino:

- 1) A eseguire la lottizzazione conformemente agli elaborati della concezione, secondo i tempi di attuazione che saranno fissati nella convenzione stessa, comprese le opere di urbanizzazione primaria e secondaria, la cui esecuzione dovrà, comunque, essere ultimata nel termine non superiore a quanto previsto dai P.P.A.-
- 2) Ad eseguire a proprie spese le opere relative all'urbanizzazione primaria, e cioè:
 - A) Strade,
 - b) spazi; di sosta e parcheggio;
 - c) fognature;
 - d) rete idrica;
 - e) rete di distribuzione dell'energia elettrica e del gas;
- 3) A cedere gratuitamente al C.Z.I.A. le opere di urbanizzazione primaria che sono di interesse pubblico e le aree relative.-

- 4) Ad assumersi l'onere della manutenzione e delle opere di urbanizzazione primaria non classificate di interesse pubblico, e cioè quelle che sono ad uso esclusivo delle industrie, e a versare una congrua cauzione a garanzia della manutenzione nonché a nominare un rappresentante legale del proprietario o dei proprietari, dei successori e aventi causa, il quale si renderà legalmente garante di fronte al C.Z.I.A. della manutenzione delle opere ad uso privato (strade private e relativi servizi, spazi di verde ecc.) -
- 5) A cedere gratuitamente le aree relative alla urbanizzazione secondaria, e cioè quelle occorrenti per:

- Scuole materne, elementari e dell'obbligo, asili nido, centri medico-sociali, centri culturali, chiese, verde pubblico, secondo le previsioni grafiche indicate nelle tavole di P.R.G.; -

Nel caso che nell'area da lottizzare esistano vincoli per destinazioni di attrezzature del tipo suddetto, l'area vincolata, se ceduta gratuitamente dal richiedente o dal consorzio dei richiedenti, sarà valutata a scomputo dei versamenti, di cui all'art.3, ai sensi dell'art.7 Legge 28.1.1977, n.10.-

- 6) A realizzare l'edilizia privata contemporaneamente alla costruzione delle opere di urbanizzazione primaria.-

A garanzia del rispetto di quanto sopra, alla firma della convenzione in richiedente o i richiedenti dovranno versare una cauzione corrispondente all'importo del costo di realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria.-

- 7) A consentire la trascrizione del vincolo " non aedificandi " per sé, successori e aventi causa, delle aree scoperte private o condominiali previste nella lottizzazione.*

Art. 18 - PROGETTO PLANIVOLUMETRICO -

Il progetto allegato alla domanda di lottizzazione dovrà contenere i seguenti elaborati tecnici:

- 1) Estratto originale di mappa catastale delle particelle per le quali viene richiesta autorizzazione a lottizzare, con certificato catastale.
- 2) Planimetria da mappa catastale, estesa ad una zona compresa entro 200 mt. dal perimetro dell'area da lottizzare, aggiornata dai fabbricati esistenti, delle indicazioni delle opere progettate, dei limiti della lottizzazione e dei limiti della proprietà se tutta o in parte lottizzata.-

- 3) Planimetria in scala 1:2000 nella quale sia delimitata l'area da lottizzare.
- 4) Piano quotato del terreno, in scala 1: 500, con quote altimetriche riferite ai capisaldi dell'I.G.M. -
- 5) Palnimetria esaurientemente quotata in scala 1:500 della lottizzazione progettata. La planimetria deve riportare la forma e le dimensioni dei lotti, gli edifici previsti e le loro distanze dai confini, i tracciati stradali, distinguendo quelli che si intende lasciare accessibili al pubblico transito da quelli che saranno muniti di indicazione di strada privata nonché le zone a destinazione speciale. In apposita tabella dovranno essere indicati:
 - + la superficie, il volume che si intende edificare, il rapporto di copertura (r.c.) e l'indice di fabbricabilità (i.f.) di ogni singolo lotto fabbricativo e del complesso dei lotti. Dovrà essere specificata la superficie di ogni area aservizio collettivo e condominiale (strade e parcheggi per automezzi, che dovranno essere dimensionati in rapporto alle esigenze del nucleo).
- 6) Planimetria in scala 1:500 delle aree destinate a verde con specificazione della ubicazione delle alberature e delle varie essenze di esse.
- 7) Profili altimetrici in scala 1:500 dei fabbricati previsti.
- 8) Schemi planimetrici in scala 1:200 dei tipi edilizi della lottizzazione con indicazione della loro destinazione e delle recinzioni.
- 9) Plastico della lottizzazione in scala 1:500.
- 10) Progetto in scala 1:500 della rete stradale, con dettagli esecutivi.
- 11) Progetto della rete di smaltimento liquami dei singoli edifici raccordata con la rete di fognatura principale.
- 12) Progetto della rete idrica.-
- 13) Progetto della rete e delle apparecchiature della illuminazione pubblica.-
- 14) Relazione illustrativa del progetto con riferimento ai documenti di cui sopra.-

ART. 19 - PIANI PARTICOLAREGGIATI ESECUTIVI -

Le parti di territorio perimetrate con apposita simbologia sulla cartografia di Piano sono soggette allo studio di P.P.E. unitari da eseguirsi ai sensi e nel rispetto delle leggi vigenti in materia.

Le concessioni edilizie sono da rilasciarsi solo dopo l'approvazione del P.P.E. da parte dei competenti organi regionali.-

T I T O L O 4°

N O R M E T R A N S I T O R I E

Art. 20 - IMPIANTI DI DEPURAZIONE -

Nei termini fissati dalla legge 10.5.976n.319 e 13.7.1976N9615, tutte le industrie insediate nel territorio del C.Z.I.A., sono tenute ad adeguare i loro impianti di depurazione per effluenti di qualsiasi natura alle leggi statali e ai regolamenti comunali del territorio in cui ricadono.

Lo stesso dicasi per gli insediamenti residenziali.-

Nel caso di inadempienza il C.Z.I.A. è tenuto a segnalare il caso allo Ufficio Sanitario del Comune ed alla Magistratura competente territorialmente, per i provvedimenti di loro competenza. -

Art. 21 -

La realizzazione degli accessi agli edifici e alle corsie di cui ai precedenti articoli 2 e 14 ,nonchè delle aree di parcheggio e verde privato di cui al art.4 lettere e) ed f), essendo fondamentali per il definitivo assetto del comprensorio, dovrà avvenire anche nelle zone già sature; pertanto sarà obbligatoria in ogni caso la loro realizzazione quando vengano avanzate richieste di autorizzazione ad ampliamenti, completamenti, ristrutturazione, riconversione impianti ecc. per volumi superiori ai mc.1.000, anche se richiesti in forme diverse o in tempi successivi.=

I N D I C E

Art. 1 - CARATTERI E MODALITA' DI ATTUAZIONE	pag. 1
" 2 - REGIME DEI SUOLI	" 2
" 3 - DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE	" 3
" 4 - CARATTERISTICHE URBANISTICHE	" 4
" 5 - CRITERI DI MISURAZIONE DEI FABBRICATI	" 7
" 6 - SUDDIVISIONE E CLASSIFICAZIONE	" 9
" 7 - ZONE PER INDUSTRIE CHIMICHE ED AFFINI (D.1).....	" 10
" 8 - ZONE PER INDUSTRIE MANIFATTURIERE IN GENERE (D.2).....	" 12
" 9 - ZONE PER INDUSTRIE MARMIFERE (D.3)	" 13
" 10 - ZONE ARTIGIANALI (D.4.).....	" 14
" 10bis-ZONE PER ATTIVITA' PORTUALI	" 15
" 11 - ZONE RESIDENZIALI DI RISTRUTTURAZIONE (B).....	" 15
" 12 - ZONE DIREZIONALI E PER ATTREZZATURE IN GENERE (K)	" 17
" 13 - ZONE SPORTIVE ED A VERDE PUBBLICO (SV)	" 18
" 14 - ZONE A VINCOLI SPECIALI	" 19
" 15 - ZONE DESTINATE AD IMPIANTI TECNOLOGICI (T).....	" 20
" 16 - DOMANDA DI COSTRUZIONE E DI LOTTIZZAZIONE	" 21
" 17 - CONVENZIONE	" 21
" 18 - PROGETTO PLANIVOLUMETRICO	" 22
" 19 - PIANI PARTICOLAREGGIATI ESECUTIVI	" 24
" 20 - IMPIANTI DI DEPURAZIONE	" 24
" 21 -	" 24

CONSORZIO ZONA INDUSTRIALE APUANA

N. di prot.

54100 MASSA

Risposta a nota

Via Sforza, 5 - Casella Postale 64 - Tel. 41701 - 41702

Cod. Fisc. 80000270456

**OGGETTO: ESTRATTO DAL VERBALE DELLE DELIBERAZIONI PRESE DALLA ASSEMBLEA
NELLA SEDUTA DEL 21 MARZO 1985 CUI ERANO PRESENTI:**

Geom. ACHILLE PARDINI

Presidente

Ambrosi Augusto-Bianchi Angelo-Biggi Leo-Casale Ilio
Fontani Mario-Galloni Norberto-Giannelli Marco-Giusti
Alessandro-Iardella Pier Luigi-Leonardi Cesare-Matelli-
ni Giorgio-Matteoli Mario-Mazzini Giuseppe-Nicolini
Giuseppe-Peselli Franco-Rigoni Guelfo

Consiglieri

Assenti giustificati: Barbieri Giuseppe-Cocuzza Emanuele
Dell'Amico Maurizio-Galanti Isidoro-Giannetti Enzo
Ravecca Alberto

Assenti: Carli Carlo-Milani Renzo-Molino Antonio-
Moscheo Francesco-Orlandi Anna Maria-Pezzone Pier
Francesco-Sarti Bruno

E' presente il Revisori dei Conti: Dr. Salvatore Gambino

Assiste il Dr. Agostino Dagnini, Segretario dell'Ente.

OGGETTO: "Costruzione nuova sede AMIA in Comune di Carrara nel perimetro della Z.I.A. Variante alle Norme tecniche di attuazione al P.R.G. della Zona Industriale Apuana. Esame e decisioni".

L' ASSEMBLEA

- Udita l'illustrazione del Presidente;
- Preso atto che il Comune di Carrara ha richiesto di apportare una Variante alle norme tecniche di attuazione al P.R.G. della Zona Industriale Apuana, per un'area a destinazione direzionale in Viale Zaccagna Marina di Carrara, Variante che aumentando il rapporto di copertura dell'area permette il regolare insediamento dell'Azienda Municipalizzata per il servizio di nettezza urbana ed acquedotto;
- Tenuto conto che la Variante in argomento viene richiesta per la realizzazione di un'opera di pubblica utilità e rimane limitata alla sola area interessata da tale opera;
- Visto il DLOPS 3.4.1947, n. 372;
- Visto il Decreto Interministeriale 15.6.1963 che approvava il Piano Regolatore della Zona Industriale Apuana;
- Vista la Variante generale a tale Piano approvata dalla Giunta Regionale con delibera n. 821 del 6.2.1980;
- Vista la delibera della Giunta Regionale n. 11436 del 25.10.1982 con la quale veniva approvata una Variante alle norme tecniche di attuazione del P.R.G. della Z.I.A.;
- Visto l'art. 1 della legge 1.6.1971, n. 251;
- Vista la Legge Regionale 30.6.1984, n. 65;

-Visti gli artt.9 - 10 -12 della legge Regionale 31.12.1984,n. 14;
-Atteso che si tratta di adeguamento funzionale di standar urbanistici;

a voti unanimi resi ed accertati nei modi di legge

DELIBERA N. 666/85

Di adottare ai sensi degli artt.9 puntoc) e 10 comma 4, per le ragioni di cui in premessa, la sottoindicata Variante alle Norme tecniche di attuazione al Piano Regolatore Generale della Zona Industriale Apuana per un'area a destinazione direzionale in Comune di Carrara Viale Zaccagna, necessaria per permettere il regolare insediamento della Azienda Municipalizzata per la raccolta della nettezza urbana e per l'acquedotto: All'art.12 delle N.T.A. viene aggiunto il seguente comma:

"Nell'area di Zona Direzionale e per attrezzature in genere ubicata nel settore di Marina di Carrara Viale D. Zaccagna a sud dell'autostrada è ammessa l'edificazione di un complesso di cui alla categoria ISTAT nuovo codice n. 107.1. e n.921.1. le cui caratteristiche risultino le seguenti:

- superficie coperta utile mq. 2.174 compreso volume tecnico
- superficie coperta di porticati mq. 1.603
- volume totale mc. 29.058

Dimensione globale massima ml. 79,00

Dimensione globale minima ml. 72,80

Altezza massima 9,00 F.F. escluso volume tecnico e shed.

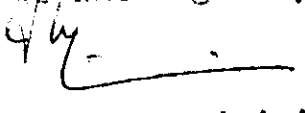
Tali valori non sono ammessi per edifici di categoria diversa da quella indicata. Per detto complesso vigono le altre norme contenute nel presente articolo e nelle presenti N.T.A."

Di predisporre la pubblicazione della Variante adottata nella Segreteria del Comune di Carrara e del Consorzio per la Zona Industriale Apuana nonché nel F.A.L. della Provincia di Massa Carrara in attemperanza delle predette formalità di legge.

Fatto, letto, approvato e sottoscritto

IL SEGRETARIO

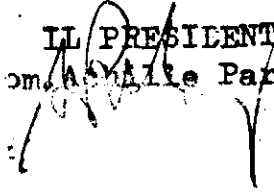
(Dr. Agostino Dagnini)





IL PRESIDENTE

(Geom. A. Mille Pardini)



CONSORZIO PER LA ZONA INDUSTRIALE APUANA

N. di prot.

54100 MASSA

Risposta a nota

Via Sforza, 5 - Telefono 41701/41702 - Cas. Post. 64

Cod. Fisc. 80000270456

OGGETTO: ESTRATTO DAL VERBALE DELLE DELIBERAZIONI DELL'ASSEMBLEA NELLA
SEDUTA DEL 4 MAGGIO 1984 CUI ERANO PRESENTI:

ACHILLE PARDINI

PRESIDENTE

AMBROSI Augusto - BIGGI Leo - BIANCHI Angelo -
GIUSTI Pier Alessandro - NICOLINI Giuseppe -
ANTONIOLI Giuseppe - GALANTI Isidoro - GIANNETTI Enzo -
DEI GIUDICE Pietro - RAVECCA Alberto
BARBIERI Giuseppe - MATTELLINI Giorgio - STORTI Eriberto -
LEONARDI Cesare -

CONSIGLIERI

Assenti :

Carli Carlo - Cocuzza Emanuele - Fontani Mario
Galloni Norberto - Giannelli Marco - Milani Renzo -
Moline Antonio - Sarti Bruno - Pezzoni Pier
Franco - dell'Amico Maurizio - Rigoni Guelfo -

CONSIGLIERI

Funge da Segretario Verbalizzante il Dr. Agostino DAGNINI, Segretario dell'Ente.

OGGETTO: VARIANTE PIANO REGOLATORE GENERALE LOC. VIALE ZACCAGNA
MARINA DI CARRARA - ESAME E DECISIONI.

L'ASSEMBLEA

UDITA la relazione del Presidente;

VISTA la legge 17.8.1942 n. 1150 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO l'art. 9 del DLCP 3.4.1947 n. 372;

VISTO il Decreto Interministeriale 15.6.1963 che approvava il PRG della Zona Industriale Apuana;

VISTO l'art. 1 della legge 1.6.1971 n. 251;

VISTO l'art. 1 del DPR 15.1.1972 n. 8 sul trasferimento alle Regioni a Statuto Ordinario delle funzioni amministrative statali in materia di urbanistica;

inviata alla R.T. il 29/7/85 risposta il 30/7/85

VISTA la legge 28.1.1977 n. 10;

VISTA la legge regionale del 24.8.1977 n. 60;

PRESA VISIONE degli elaborati presentati dall'Arch. Varriani Claudio relativi ad una variante al piano regolatore generale della Zona Industriale Apuana, in un'area di circa 30.000 mq. in viale Zaccagna Marina di Carrara;

PRESO ATTO che la Variante, che prevede un limitato aumento dell'area direzionale e per attrezzature in genere a scapito dell'area di verde pubblico, rispetta i limiti di legge previsti per il verde pubblico nella Zona Industriale Apuana;

CON VOTI UNANIMI, resi ed accertati nei modi di Legge

DELIBERA 624

- = di approvare il progetto di variante al P.R.G. della Zona Industriale Apuana in un'area di circa 30.000= mq. in loc. Viale Zaccagna Marina di Carrara, così come previsto e descritto nell'elaborato presentato dall'Arch. Varriani Claudio, che si allega alla presente Delibera per farne parte integrante, insieme alla relazione tecnica redatta dallo stesso;
- = di predisporre la pubblicazione delle Varianti approvate all'Albo Pretorio dei Comuni di Massa e di Carrara, nonché negli Uffici del Consorzio e sul F.A.L. della Provincia di Massa-Carrara in ottemperanza delle prescritte formalità di legge.

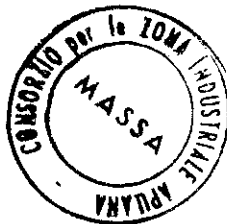
FATTO, letto, approvato e sottoscritto.

IL SEGRETARIO

F. b. (Dr. Agostino Dagnini)

IL PRESIDENTE

F. b. (Geom. Achille Pardini)



per copia conforme all'originale
IL SEGRETARIO
(Dr. Agostino Dagnini)

A handwritten signature in dark ink, likely belonging to Dr. Agostino Dagnini.

Prot. N. 17113/5366

Carrara, li 10/9/85

Si invita il Sig. AMIA in qualità di
 Proprietario - Progettista della richiesta di concessione inerente lavori di costruzione
nuovi ubicati in Urbino Via Zaccagnone
 presentata in data 4/6/85 a presentarsi nei giorni di LUNEDI-MERCOLEDI
 VENERDI presso questo Ufficio per il completamento della pratica con i seguenti
 documenti :

- | | | |
|--|---|--|
| ☐ fotocopia codice fiscale del proprietario/progettista | ☐ bolli | N. B. ☐ Autorizzazioni |
| ☐ contratto o certificato catastale | ☒ dichiarazioni liberatorie ENEL-AMIA-ITALGAS-SIP | ☐ Lavori inferiori a mc. 120 |
| ☐ estratto di mappa o tipo di frazionamento | ☐ computo metrico estimativo | ☒ Lavori superiori a mc. 120 |
| ☐ aereofotogrammetria | ☒ tabella schemi superficiali utili dei vani | CAPITO UFFICIO |
| ☐ completamento cartella/disegni | ☐ dichiarazione sostitutiva al visto VV.FF. | |
| ☐ campione colore tinteggiatura | ☒ tavole elaborati grafici con visto VV.FF. | |
| ☐ relazione tecnica dell'intervento | ☒ modello ISTAT | |
| ☐ fotografie | ☐ relazione igienico-sanitaria | |

Prot. N. 17113/5366

Carrara, li 10/9/85

Si invita il Sig. CHIARI Paolo in qualità di
 Proprietario - Progettista della richiesta di concessione inerente lavori di costruzione
nuovi Amia ubicati in Urbino Via Zaccagnone
 presentata in data 4/6/85 a presentarsi nei giorni di LUNEDI-MERCOLEDI
 VENERDI presso questo Ufficio per il completamento della pratica con i seguenti
 documenti :

- | | | |
|--|---|---|
| ☐ fotocopia codice fiscale del proprietario/progettista | ☐ bolli | N. B. ☐ Autorizzazioni |
| ☐ contratto o certificato catastale | ☒ dichiarazioni liberatorie ENEL-AMIA-ITALGAS-SIP | ☐ Lavori inferiori a mc. 120 |
| ☐ estratto di mappa o tipo di frazionamento | ☐ computo metrico estimativo | ☐ Lavori superiori a mc. 120 |
| ☐ aereofotogrammetria | ☒ tabella schemi superficiali utili dei vani | CAPITO UFFICIO |
| ☐ completamento cartella/disegni | ☐ dichiarazione sostitutiva al visto VV.FF. | |
| ☐ campione colore tinteggiatura | ☒ tavole elaborati grafici con visto VV.FF. | |
| ☐ relazione tecnica dell'intervento | ☒ modello ISTAT | |
| ☐ fotografie | ☐ relazione igienico-sanitaria | |

COMUNE DI CARRARA

Scheda informativa per nuovi insediamenti industriali, ampliamenti o adattamenti di opifici già esistenti

DITTA (nome o ragione sociale) A. M. I. A.ATTIVITÀ Azienda Municipalizzata IGIENE URBANA e Acquedotto

SEDE LEGALE

INDIRIZZO AVENEA V.A. GIOVANNI PIETRO 2

DATI SUL CICLO TECNOLOGICO, SULLE ATTREZZATURE E SUL PERSONALE

1) Titolo per il quale si procede alla costruzione (cancellare la parte che non interessa):

~~nuovo impianto, ampliamento potenzialità di impianto esistente, trasferimento di impianto già esi-~~
 stente nel Comune di CARRARA Via GIOVANNI PIETRO 2 AVENEA
 estensione dell'attività a nuova produzione o lavorazione e altre causali

2) Destinazione dei nuovi locali (allegare planimetria generale scala 1/2.000 e disegni in pianta e sezione
 scala 1/100 con indicato sul disegno l'uso del locale) NUOVA SEDE AZIENDA

con UFFICI, MAGAZZINO, OFFICINA RIPARAZIONE
AUTOTRENI, (DEPOSITO) RICOVERO AUTOTRENI RIENTRANTI

3) Ciclo tecnologico; (schema a blocchi dell'impianto con descrizione delle principali operazioni del pro-
 cesso produttivo e specificare le lavorazioni a ciclo continuo e discontinuo)

SCARICHI IDRICI

PRAT. N°

PROT.

DITTA A.M.I.A. SEDE LEGALE _____INDIRIZZO VIA GIOVANNI PIETRO 2 AREZZOCaratteristiche chimico - fisiche dell'effluente idrico liquemi' con l'

Portata dell'effluente _____

Corpo ricettore fognatura nera

Se confluisce in un impianto di depurazione indicare il principio di funzionamento _____

Tempi necessari per la manutenzione _____

Frequenza delle manutenzioni _____

Specificare le modalità operative assunte durante le fermate dell'impianto di depurazione _____

Indicare gli inquinamenti presenti negli effluenti in ingresso all'impianto di trattamento _____

Citare i sistemi di controllo asserviti ai parametri dell'effluente _____

Quantità ed usi dell'acqua immessa nel sistema _____

Destinazione dei fanghi _____

RIFIUTI SOLIDI

PRAT. N°

PROT.

DITTA

ARIA

SEDE LEGALE

INDIRIZZO

VIA GIOVANNI PIRELLA 2 ARENCA

Qualità del rifiuto:

R. S. U.

a) contiene sostanze inerti

b) contiene sostanze biodegradabili

c) contiene pesticidi

d) contiene metalli pesanti

e) contiene olii minerali e idrocarburi

f) contiene materie sintetiche

g) contiene altre sostanze

Quantità del rifiuto prodotto al giorno

20-30 kg

Recapito dello scarico solido

Periodicità dello scarico

Se è previsto un impianto di smaltimento indicare il principio tecnologico di funzionamento

Tempi e frequenza della manutenzione dell'impianto di smaltimento

Sistemi di controllo

PRAT. N°
PROT.

DITTA A. n. l. A. SEDE LEGALE

INDIRIZZO VIA GIOVANNI PIETRO 2 AREZZO

1) Punti nei quali è prevista l'emissione di polveri, fumi, gas e vapori

[illegible]

2) Se è previsto un impianto di aspirazione allegare il disegno o il progetto dal quale risulti:

- l'apparecchiatura impiegata per la captazione nei singoli punti e la sua ubicazione rispetto all'operatore;
- le caratteristiche (portata, potenza, numero di giri) dell'aspiratore e la sua ubicazione.

3) Se è previsto un impianto di abbattimento allegare il progetto; in caso negativo indicare nella pianta

1/100 il punto di emissione, l'altezza e la sezione del relativo cammino.

INFORMAZIONI SU MACCHINE ED IMPIANTI

1) Impianti elettrici (tipo) 1600 HINABRONIE e FORZA MOTRICE

Sistemi di tensione presenti 380 e 220 V

2) È previsto ~~esiste~~ l'impianto di messa a terra (D.P.R. 27-4-1955, n. 547) SI ☒ NO ☐

3) Impianti di illuminazione normali e sussidiari. Tipo Esistono: in consistenza in tubi P.V.C. di 100 - In linea: in tubi e in casole portatili

4) Nello stabilimento esiste impianto generale di protezione contro le scariche atmosferiche (D.P.R. 27 aprile 1977, n. 547) SI ☐ NO ☐

5) Locali provvisti di impianti di aerazione e ricambio d'aria ambiente (numero di ricambi di aria all'ora) 150 ricambi per 150 m³ per 1000 m³ e 50 ricambi per 50 m³

6) Impianti aventi lo scopo di impedire o ridurre la diffusione negli ambienti di lavoro di polveri, gas, vapori o fumi nocivi (portata degli aspiratori, n. punti di aspirazione, dimensione delle prese d'aria).
Compilare il mod. 1 n° 4 estintori "Woods", 3 estintori (850 m³) e 10 m³ (700 m³)

7) Sistemi di smaltimento dei liquidi generati nel processo produttivo e presenti nell'ambiente di lavoro

8) Impianti di sollevamento (specificare il numero, il tipo, l'ubicazione e le portate)

9) Ascensori e montacarichi (specificare il numero, il tipo e la categoria)

10) Mezzi antincendio: impianti fissi idranti da 45 mm N° 10
idranti da 70 mm N° 5 mezzi mobili N° 5 estintori portatili N° 5 Tipo a CO₂
fissi in parete

11) Radiazioni non ionizzanti (NIR)

Dichiarare se sono utilizzate attrezzature, sorgenti, processi che fanno uso di NIR (radiofrequenze, microonde, laser, ultravioletti, ultrasuoni *)

12) Radiazioni ionizzanti

Detenzione ☐ impiego ☐ di sorgenti sigillate

Detenzione ☐ impiego ☐ di sorgenti non sigillate

Detenzione ☐ impiego ☐ di apparecchi generatori di radiazioni ionizzanti

13) Sistemi di insonorizzazione passiva previsti sulle macchine, sugli impianti e nei locali

14) Esistono locali seminterrati (nel caso specifico la destinazione d'uso)

15) Altri impianti particolari

**PER SOSTANZE E MATERIALI IN DEPOSITO E LAVORAZIONE DEL TIPO
SOTTO ELENCATO RIEMPIRE IL MODULO 2**

1) ESPLOSIVI (R.D. 635 del 6-5-1940)

2) SOSTANZE INFIAMMABILI allo stato liquido o gassoso (D.M. 22-12-1958)

VERNICI

3) POLVERI INFIAMMABILI (D.M. 22-12-1958)

4) SOSTANZE TOSSICHE (R.D. 9-1-1927, n. 147)

5) GAS COMPRESSI *AIR (in pieno ere compressa)*

6) SOSTANZE RADIOATTIVE

SMALTIMENTO ED ABBATTIMENTO INQUINANTI

— Inquinanti gassosi e polverulenti: riempire mod. A. B. C. del CRIAT allegando il progetto del sistema di abbattimento.

— Inquinanti liquidi: per nuovo insediamento presentare domanda in carta da bollo come prescritto dalla Legge 319 del 10-5-1976 e successive modificazioni e riempire mod. 3; nel caso di modifiche presentare dichiarazione con gli estremi della domanda già presentata.

— Rifiuti solidi (specificare la natura): riempire mod. 4.

Il sottoscritto *Ing. Francesco Pelizzo*, quale legale rappresentante della Ditta *A. F. I. A.*, proprietaria dello stabilimento sito in

via Mazzini Comune di *CARRARA* Provincia di *PARA CARLARA*

dichiara di aver compilato quanto sopra. Si impegna, inoltre, di comunicare immediatamente ogni eventuale variazione di materie prime, del ciclo produttivo, delle emissioni e degli scarichi.

Allega alla presente N° *8* elaborati tecnici che sono stati redatti e firmati da *Ing. Carlo Paolo* iscritto all'Albo di *PARA* col N° *732*.

FIRMATO
[Signature]



ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA

RILEVAZIONE STATISTICA DELL'ATTIVITÀ EDILIZIA

CONCESSIONI DI EDIFICARE

Codice ISTAT

N° 3568261

1

RISERVATO AL COMUNE

Denominazione e N. distintivo
da apporre con il timbro

Comune

Provincia

IMPORTANTE. Nel caso in cui la concessione riguardi più opere, deve essere compilato un modello per ciascuna di esse, contrassegnando ciascun modello con un numero progressivo da riportare nel riquadro →

Concessione N.

del

mese

anno

Data del ritiro

mese

anno

AVVERTENZA: Per ogni notizia richiesta, salvo diversa indicazione, deve essere sempre fornita una sola risposta, barrando un solo quadratino ☒

Parte prima — NOTIZIE GENERALI SULL'OPERA

1 — UBICAZIONE

(Nel caso di concessione riguardante più opere, precisare l'ubicazione in base agli stessi elementi con i quali l'opera considerata nel presente modello è individuata nel progetto)

Via, Piazza, ecc. VIALE AVENZA MARE CARRARA

(scrivere in stampatello)

2 — NATURA DELL'OPERA

- 1 ☒ Nuovo fabbricato
2 ☐ Ampliamento di fabbricato preesistente

3 — FINANZIAMENTO

- 1 ☐ Con finanziamento « totale » dello Stato o della Regione
2 ☐ Con finanziamento « a contributo » statale o regionale
3 ☒ Con finanziamento « totale » o a « contributo » della Provincia o del Comune
4 ☐ Senza finanziamento dei suddetti Enti

4 — CONCESSIONARIO

- 01 ☐ Stato
02 ☐ Regione
03 ☐ Provincia
04 ☐ Comune
05 ☐ IACP
06 ☒ Altro Ente pubblico
07 ☐ Impresa di costruzioni
08 ☐ Impresa immobiliare, bancaria o assicuratrice
09 ☐ Altra impresa (industriale, commerciale, agricola, ecc.)
10 ☐ Cooperativa edilizia di abitazione
11 ☐ Altro soggetto

5 — REGIME DI COSTRUZIONE

- 1 ☐ Sovvenzionato
2 ☐ Convenzionato nei piani di zona
3 ☐ Convenzionato fuori dai piani di zona
4 ☐ Libero

6 — STRUTTURA PORTANTE (prevalente)

- 1 ☐ Pietra e mattoni
2 ☐ Cemento armato in sito
3 ☐ Cemento armato prefabbricato
4 ☐ Cemento armato precompresso
5 ☐ Acciaio
6 ☐ Cemento armato - acciaio
7 ☐ Altra

7 — IMPIANTO TERMICO

Natura

- 1 ☒ Riscaldamento
2 ☐ Condizionamento
3 ☐ Riscaldamento e condizionamento
4 ☐ Nessuno

Localizzazione

- 1 ☒ Centralizzato per singolo edificio
2 ☐ Centralizzato per più edifici
3 ☐ Autonomo

Fonte energetica (a)

- 1 ☐ Combustibili solidi
2 ☐ Combustibili liquidi
3 ☒ Combustibili gassosi
4 ☐ Energia elettrica
5 ☐ Energia solare
6 ☐ Altra fonte

8 — ALTRE CARATTERISTICHE (a)

Indicare se il fabbricato dispone di:

- 1 ☐ Ascensore
2 ☐ Autorimesse singole
3 ☐ Autorimesse collettive
4 ☐ Alloggi di custodia

Acqua calda centralizzata:

- 5 ☐ da fonte energetica tradizionale
6 ☐ da energia solare

9 — DESTINAZIONE D'USO

- 1 ☐ Residenziale (In tale caso, continuare a tergo la compilazione del modello limitatamente alla « Parte seconda - Fabbricati residenziali »).
- 2 ☒ Non residenziale (In tale caso, continuare a tergo la compilazione del modello, limitatamente alla « Parte terza - Fabbricati non residenziali »).

(a) Qualora ricorrano più notizie, possono essere fornite più risposte, barrando i quadratini che fanno al caso.

Segue a tergo →

OBBLIGHI DI DENUNCIA E SEGRETEZZA DEI DATI COMUNICATI COL PRESENTE QUESTIONARIO

L'obbligo di fornire le notizie richieste con il presente questionario è stabilito dal combinato disposto degli artt. 2 e 18 del R.D.L. 27 maggio 1929, n. 1285, convertito nella legge 21 dicembre 1929, n. 2238, e dal D.P.R. 11 gennaio 1971, n. 37, prorogato da ultimo con il D.P.R. 23 dicembre 1983, n. 843. Coloro che non forniscono le notizie richieste, ovvero le forniscono scientemente errate o incomplete, sono passibili, ai sensi dell'art. 18 del R.D.L. n. 1285/1929 citato, con le modifiche di cui all'art. 3 della legge 12 luglio 1961, n. 603, ed agli artt. 113 e 114 della legge 24 novembre 1981, n. 689, di una sanzione amministrativa fino a lire 400.000 che, in caso di recidiva, può essere aumentata fino a lire 4.000.000 senza pregiudizio delle sanzioni fissate dal codice penale.

L'art. 19 del decreto-legge 1285/1929 citato e successive modifiche stabilisce inoltre: « le notizie che si raccolgono in occasione di inchieste ordinate dallo Istituto centrale di statistica, direttamente o a mezzo di enti delegati, sono vincolate al più scrupoloso segreto d'ufficio e non possono essere rese note, per nessun titolo, se non in forma collettiva, in modo che non se ne possa fare alcun riferimento individuale.

Coloro che, per ragioni del proprio ufficio, essendo venuti a conoscenza di notizie di carattere personale, le comunicano ad altri o se ne servono per scopi privati sono passibili di una sanzione amministrativa fino a lire 600.000, elevabile, in caso di recidiva, fino a lire 4.000.000, senza pregiudizio delle pene in cui fossero incorsi per reati previsti dal codice penale ».

Denominazione e N. distintivo da apporre con il timbro
Comune
Provincia

Data di effettiva ultimazione dei lavori

Concessione N. del

mese anno

Denominazione e N. distintivo da apporre con il timbro
Comune
Provincia

Data di inizio dei lavori

Concessione N. del

mese anno

RISERVATO AL COMUNE

Data inizio lavori

DA TAGLIARE ESCLUSIVAMENTE A CURA DEGLI UFFICI COMUNALI

RISERVATO AL COMUNE

Data di ultimazione lavori

VISTO
DELL'UFFICIO TECNICO COMUNALE

Riservato agli Uffici

Allegato a:



N. 105 SCALA 1:2000

di aver redatto il presente tipo in base ai rilievi sul luogo
dei punti di appoggio e delle nuove linee dividenti:

Firma della parte o loro delegati

(se necessario seguitare negli spazi liberi o in fogli allegati)

Ing. Pellizza FRANCESCO

(cognome e nome in chiaro)

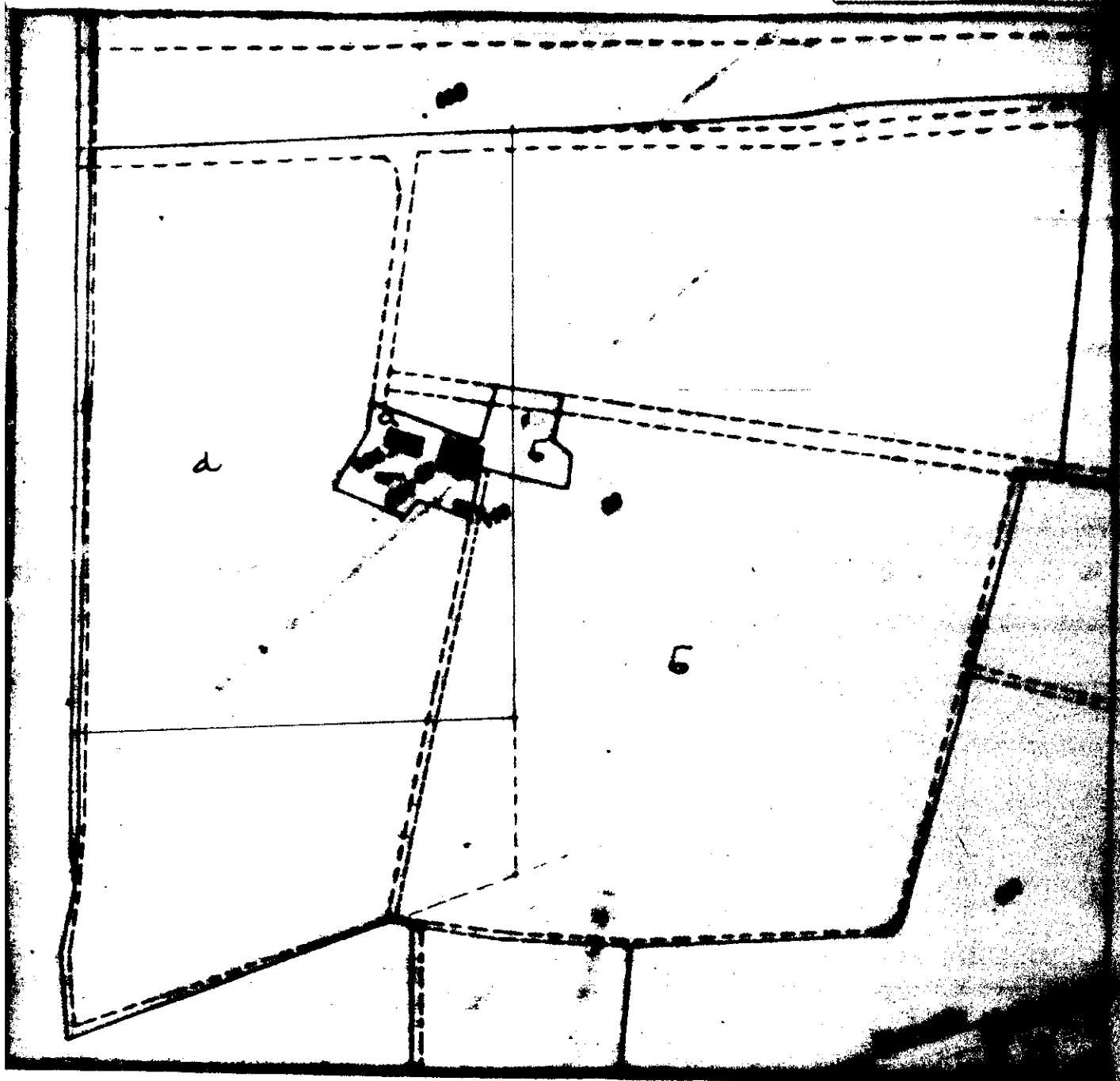
Isolotto di R.

della Provincia di

15. 2. 83

Firma

[Handwritten signature]



OGGIO N. 99 SCALA 1:2000

Dichiaro di aver redatto il presente tipo in base ai rilievi sul luogo
Descrizione dei punti di appoggio e delle nuove linee dividenti:

(se necessario seguire negli spazi liberi e in fogli allegati)

L PERITO Ing. Pelizza Francesco
(cognome e nome in chiaro)

iscritto al N. 2111

nell'Albo de della Provincia di

Data Firma

[Handwritten signature]

Firma delle parti e loro delegati



UFFICIO TECNICO ERARIALE di MS

ESTRATTO DI MAPPA

Comune di CARRARA

Sez. Cons.

Prot. (Mod. 8) N. 34783

Risorse L. 1900

Si rilascia il presente estratto autorizzandone l'uso per la redazione di tipo di frazionamento o tipo mappale.

data 11.11.1982



IL DIRIGENTE

La validità dell'estratto (autenticazione) o della convalida rinnovata in qualsiasi momento, sempreché non siano intervenuti atti grafici o censuari.

CONFERMA DI VALIDITÀ

Prot. (Mod. 8) N.

Risorse L.

Si convalida il presente estratto.

data

IL DIRIGENTE

PARTICELLE RICHIESTE

Foglio	Numero		Qualità	Stato di coltivazione	Terreno		Superficie			Valore		
	Princ.	Sub.			Prodotto dominicale	Prodotto agrario	ha	ca	mq	lire	ca	mq
105222	EU	-										
223	Scm	2	02R									
238	II	2	VI									
254	ED	-										
255	Scm	2	01E									
9987	FR	-										
98	Scm	2	01T									
106	FR	-										
107	II	-										
110	II	-										

APPROVAZIONE FRAZIONAMENTO

ESTREMI DELL'APPROVAZIONE
DATI DA RIPORTARE NEL DOCUMENTO

TIPO N. 209

Si autorizza l'uso del presente tipo riconosciuto conforme alle norme e restituito per decorrenza del termine entro SEI mesi dalla data sottostante.

La proroga della validità oltre tale termine non è richiesta all'Ufficio, limitatamente alle derivate nel frattempo non variate.

data

Prot. (Mod. 8) N.

(*) In questo caso è data l'autorizzazione all'uso del tipo senza ulteriori condizioni, non è però soggetto a rispetto di termini.

Il tipo, sottoposto ad esame, è riconosciuto conforme alle norme.

data

Prot. (Mod. 8) N.

Trattati varati con Prot. N.

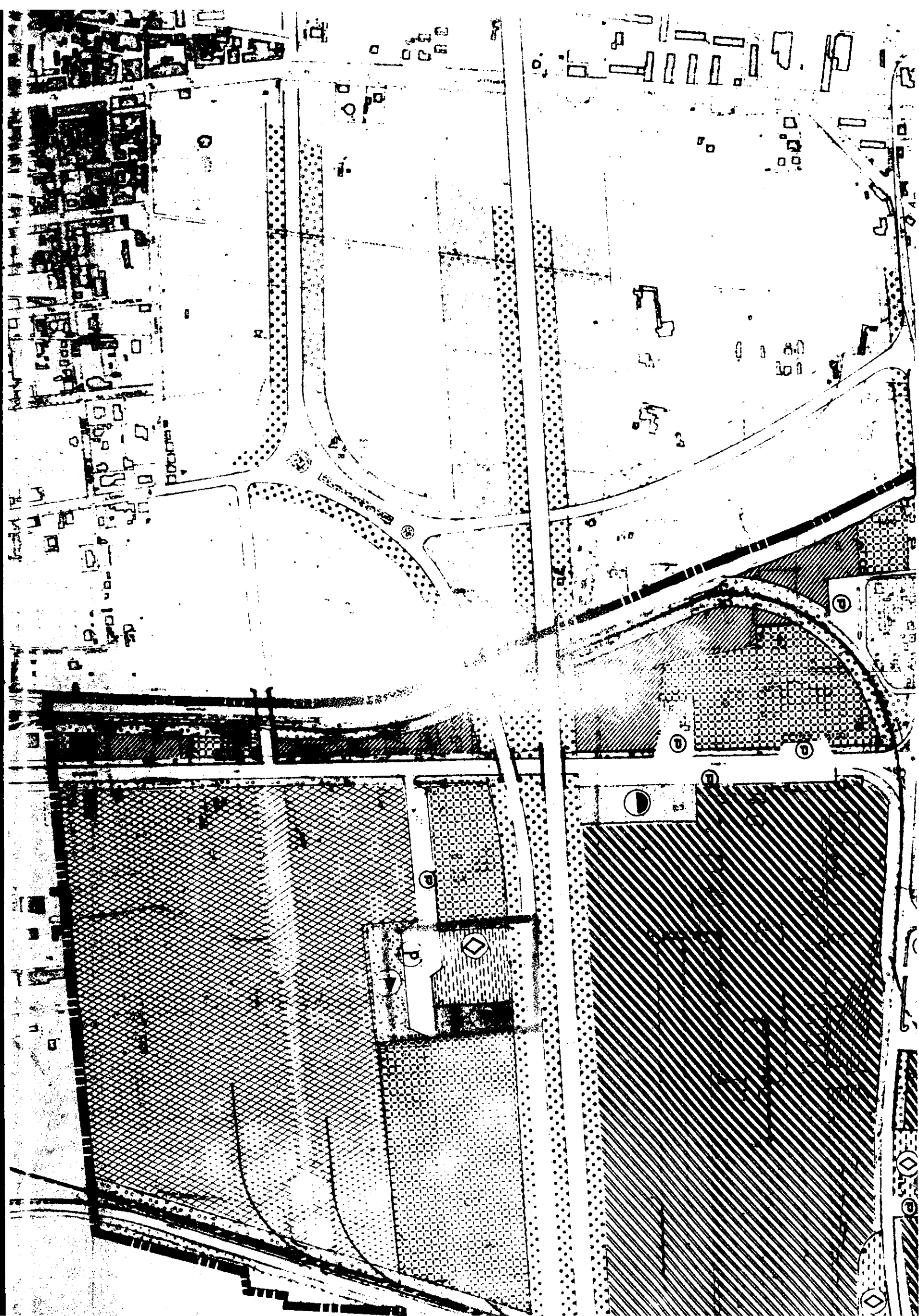
data

Prot. (Mod. 8) N.

VERIFICA DEL TIPO

IL TECNICO ERARIALE

data





COMUNE DI CARRARA

Mod. 5

17113/5366 - 1985
di prot

Li 15 Novembre 1985

Pratica N. _____

Concessione N. _____

OGGETTO: RICHIESTA CONCESSIONE A EDIFICARE - COMUNICAZIONI.

RACCOMANDATA R.R.

Al COMUNE DI CARRARA

Piazza 2 Giugno, 2

CARRARA

Con riferimento alla domanda presentata dalla S.V. in data 4 Giugno 1985 (classificata al n. 17113/5366) con la quale si richiedeva la concessione di cui all'art. 1 della legge 28 gennaio 1977, n. 10, per lavori di costruzione SEDE A.M.I.A. in Marina di Carrara - Via Zaccagna -

si comunica, che a seguito del parere espresso dalla COMMISSIONE EDILIZIA nella seduta del 5/9/1985 Verb. n° 31 la medesima è stata accolta a condizione di --

La concessione potrà essere rilasciata dopo che la S.V. abbia assolto i seguenti adempimenti:

- ☐ presentazione della ricevuta comprovante l'avvenuto versamento degli oneri di concessione
- ☐ eventuale delega per il ritiro degli atti
- ☒ presentazione della ricevuta comprovante l'avvenuto versamento da parte del richiedente la concessione di quanto dovuto per la Cassa previdenza ingegneri ed architetti secondo le disposizioni di detta Cassa;
- ☐ ricevuta comprovante il pagamento dei diritti per ritiro concessione
- ☐ pagamento stampati di concessione
- ☒ una marca da bollo da L. 6.000 e n° 36 marche da bollo da L. 500
- ☐ presentazione della documentazione dimostrativa della rispondenza delle caratteristiche di isolamento termico a norma dell'art. 15 della legge e dell'art. 19 del regolamento suddetti; (1)
- ☒
- ☐

1) Si allega lettera indicante:

a) gli importi dei versamenti da effettuarsi presso la Tesoreria Comunale e relativi agli oneri richiesti per la concessione ai sensi di legge (oneri di urbanizzazione e costo di costruzione);

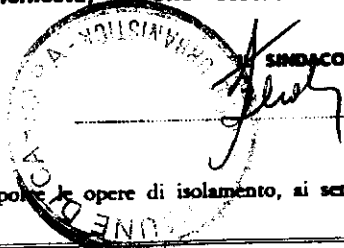
b) scadenze per il pagamento degli oneri di urbanizzazione primaria e secondaria, ai sensi dell'art. 47 della legge 5 agosto 1978, n. 457 e importo della garanzia fidejussoria da costituirsi a favore del Comune per il pagamento delle rate non corrisposte al momento del rilascio della concessione;

c) scadenze per il pagamento del contributo relativo al costo di costruzione, ai sensi dell'art. 11 secondo comma della legge 28 gennaio 1977, n. 10, e importo della garanzia fidejussoria da costituirsi a favore del Comune per il pagamento delle rate non corrisposte al momento del rilascio della concessione.

2) Si precisa che la presente comunicazione non costituisce in alcun modo attestazione di avvenuta firma della concessione da parte del Sindaco e che la firma stessa è subordinata agli adempimenti e ai pagamenti suddetti.

3) che dalla data di ricevimento della presente decorre il termine di un anno previsto dall'art. 4 comma IV° della legge 28.1.77 n° 10 per l'inizio dei lavori e di tre anni per la ultimazione dei lavori.

Gli atti necessari per il rilascio della concessione edilizia richiesta, devono essere completati entro un anno pena decadenza dell'accoglimento di cui in premessa



(1) Solo in caso di intervento sul preesistente, qualora il Sindaco decida di imporre le opere di isolamento, ai sensi dell'art. 8 del Regolamento approvato con D.P.R. 28 giugno 1977, n. 1052.

RELAZIONE DI NOTIFICA

Il sottoscritto Messo del Comune di Carrara, abitante in

dichiara di avere oggi notificato copia

CARRARA

18 NOV. 1985

FIRMA DEL RICEVENTE

IL MESSO COMUNALE
LEONARDO AURELIO



UNITA' SANITARIA LOCALE N. 2
AREA DI MASSA-CARRARA
UFFICIO SANITARIO

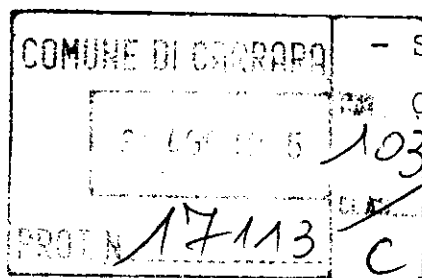
OGGETTO: Parere su Costruzione Nuova sede A.M.T.A.

Risposta al N. 17113 in data 15366

Prot. N. 5822

Allegati

li. 29 Agosto 1985



- Sign. SINDACO

Comune di

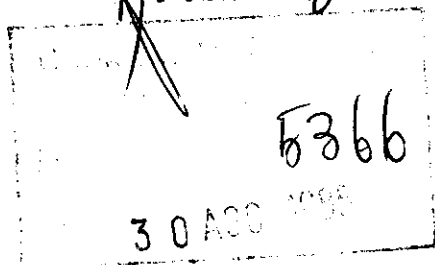
CARRARA

Con riferimento alla pratica citata in oggetto, si comunica che la Commissione nuovi insediamenti produttivi, nominata ai sensi dell'art.10 della L.R.T.7.5.85 n°60, ha rilasciato il seguente parere :

"FAVOREVOLE alla costruzione della nuova sede. I servizi dell'IST, essendo mineraria, durante la costruzione, il rispetto delle norme di legge in materia di inquinamento idrico ed atmosferico ed ambiente di lavoro, nell'officina riparazione automezzi, richiedendo all'A.M.T.A. maggiori dotazioni tecniche solo su quest'ultima parte del fabbricato."

Si restituisce, allegata alla presente, la relativa pratica.

Distinti saluti,



28/8/85
UFFICIO Ambrosiano
3-9-85

IL PRESIDENTE
(Marino Ninni)



PROPRIETARIO
=====



PROGETTISTA
=====

1

COMUNE DI CARRARA

- ☐ PROGETTO PRESENTATO IN DATA..... PROT N°/.....
- ☐ SOLUZIONE N°..... PRESENTATA IN DATA..... PROT N°/.....
- ☐ VARIANTE PRESENTATA IN DATAPROT N°/.....

ALLA COSTRUZIONE/AMPLIAMENTO/~~MODIFICHE~~/~~RISTRUTTURAZIONE~~/.....

DI UN FABBRICATO USO ~~ABITAZIONE~~/~~ARTIGIANALE~~ O INDUSTRIALE/~~DIREZIONALE~~ COMMERCIALE TURISTICO/~~AGRICOLA~~ O RURALE/PUBBLICO O ATTREZZATURA COLLETTIVA

~~DOTATO DI IMPIANTI CHE UTILIZZANO ENERGIA SOLARE~~

CON STRUTTURA PORTANTE IN MURATURA E/O LATERIZIO ☐ CEMENTO ARMATO ☒ ALTRI [

ZONIZZAZIONE DI

PRGC.

VARIANTE SOSTANZIALE ☐

ZONA DI SATURAZIONE ☐

VARIANTE NON SOSTANZIALE ☐

ZONA DI ESPANSIONE ☐

(Evidenziare con croce o circolo i casi ricorrenti)

ZONA OMOGENEA A / B / C / D / E / F /

PIANO ATTUATIVO SI/NO PPA SI/NO PEEP SI/NO

VOLUMI COMPLETAMENTE NUOVI (VEDI SCHEMA ALLEGATO PROGETTO)

VOLUMI AL DI SOTTO DEL PIANO DI CAMPAGNA MC ----

VOLUMI DI REDDITO AL DI SOTTO DEL PIANI DI CAMPAGNA MC ----

(VEDI ALLEGATO A DELIBERA CONSIGLIO COMUNALE N° 840 DEL 21/11/84

VOLUMI DAL PIANO DI CAMPAGNA ALLA GRONDA E/O SECONDO QUANTO PREVISTO

DELIBERAZIONE CONSIGLIO COMUNALE E N.T.A DEL PRGC E REG.EDIL COM. MC ----

PORTICI IN AGGIUNTA O PILOTIS MC ----

VOLUMI DA SOTTRARRE PER VARIANTE , VOLUME TECNICO, ESENZIONE, ALTRO MC ----

VOLUMI DA RISTRUTTURARE TOTALE MC ----

INTERVENTI DI RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA DI CUI ALLA L.R.21.5.80 N°59

CATEGORIA D1/D2/D3/RISTRUTTURAZIONE URBANISTICA

VOLUMI AL DI SOTTO DEL PIANO DI CAMPAGNA MC ----

VOLUMI DI REDDITO AL DI SOTTO DEL PIANI DI CAMPAGNA MC ----

(VEDI ALLEGATO A DELIBERA CONSIGLIO COMUNALE N° 840 DEL 21/11/84

VOLUMI DAL PIANO DI CAMPAGNA ALLA GRONDA E/O SECONDO QUANTO PREVISTO

DELIBERAZIONE CONSIGLIO COMUNALE E N.T.A DEL PRGC E REG.EDIL COM. MC ----

PORTICI IN AGGIUNTA O PILOTIS MC ----

VOLUMI DA SOTTRARRE PER VARIANTE , VOLUME TECNICO, ESENZIONE, ALTRO MC ----

TOTALE MC ----



COMUNE DI CARRARA

SCHEMA E CALCOLO DELLE SUPERFICI (VEDI SCHEMA ALL. PROGETTO)
RELATIVO A FABBRICATI AD USO ARTIGIANALE/INDUSTRIALE

SUPERFICI COPERTE COMPLETAMENTE NUOVE

TUTTI I PIANI O SOLAI DI CALPESTIO COMPRESO MURATURE MQ -----

SUPERFICI COPERTE DA RISTRUTTURARE

TUTTI I PIANI O SOLAI DI CALPESTIO/COPERTURA COMPRESO MURATUREMQ -----

URBANIZZAZIONI PRIMARIE

- | | |
|----------------------|---|
| 1 RETE GAS | PRESENTE/NON PRESENTE/IN PREVISIONE (VEDI LETT. LIB.)
SI IMPEGNA A REALIZZARE A SCOMPUTO SI/NO |
| 2 RETE ENEL | PRESENTE/NON PRESENTE/IN PREVISIONE (VEDI LETT. LIB.)
SI IMPEGNA A REALIZZARE A SCOMPUTO SI/NO |
| 3 RETE ILLUMINAZIONE | PRESENTE/NON PRESENTE/IN PREVISIONE (VEDI LETT. LIB.)
SI IMPEGNA A REALIZZARE A SCOMPUTO SI/NO |
| 4 RETE ACQUEDOTTO | PRESENTE/NON PRESENTE/IN PREVISIONE (VEDI LETT. LIB.)
SI IMPEGNA A REALIZZARE A SCOMPUTO SI/NO |
| 5 RETE STRADALE | PRESENTE/NON PRESENTE/IN PREVISIONE (VEDI LETT. LIB.)
SI IMPEGNA A RELIZZARE A SCOMPUTO SI/NO |
| 6 RETE FOGNATURE | PRESENTE/NON PRESENTE/IN PREVISIONE (VEDI LETT. LIB.)
SI IMPEGNA A REALIZZARE A SCOMPUTO SI/NO |
| 7 RETE SIP | PRESENTE/ NON PRESENTE/IN PREVISIONE (VEDI LETT. LIB.)
SI IMPEGNA A REALIZZARE A SCOMPUTO SI/NO |



COMUNE DI CARRARA

CALCOLO ONERI DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA E SECONDARIA

FABBRICATI RESIDENZIALI TAB. A/1 a) b) L.R. 41

IPOTESI A B C D

☐ $8.177 + 16.637 = 24.814 \times \text{coeff. Tab. B/1 (1,029)} = 25.533,61 \text{ MC}$

Per frazioni a monte nelle zone di Saturazione

☐ $(8.177 \times 0,6) + (16.637 \times 0,6) = 14.888,4 \times \text{coeff. Tab. B/1 (1,029)} = 15.320,4$

Per frazioni a monte zone di Espansione

☐ $8.177 + (16.637 \times 0,6) = 18.159,2 \times \text{coeff. Tab. B/1 (1,029)} = 18.685,82$

Per Zone Omogenee A di Carrara, Avenza, Marina e Fossola

☐ $(8.177 \times 0,7) + (16.637 \times 0,7) = 17.369,8 \times \text{coeff. Tab. B/1 (1,029)} = 17.873,4$

TABELLA C Evidenziare con circoletto i coefficienti indicati in tabella C

Parametri da applicare ai costi comunali delle urbanizzazioni primaria e secondaria relativi alle destinazioni di zone previste dagli strumenti urbanistici e dagli standards urbanistici - Art. 5 lettera C. e D/ per interventi di insediamenti residenziali.

APPLICARE RIDUZIONE DEL 10% (ESCLUSO PIANI ATTUATIVI; VEDI

Zone territoriali omogenee di cui al DM. 24.1968 n. 1444

DELIB. 840)

INTERVENTI

A B C D E

- ☐ 1) Interventi di ristrutturazione edilizia di cui alla L.R. 21.5.1980 n. 59:

a) categoria D₁ ☐

VEDI QUADRO 1 PAGINA 15

0,2	0,2	0,2	0,2	0,1
0,2	0,5	0,5	0,5	0,2
0,5	0,8	0,8	0,8	0,2
			0,5	

art. 8 L.R. 10/79
artt. 9, 10 L.R. 10/79
artt. 9, 10 L.R. 10/79
art. 8 L.R. 10/79
art. 5 L.R. 10/79

b) categoria D₂ ☐

c) categoria D₃ ☐

- ☐ 2) Interventi di ristrutturazione urbanistica di cui alla L.R. 21.5.1980 n. 59:

1,00 1,00 1,00 1,00 1,00

- ☐ 3) Interventi di nuova edificazione:

☐ a) con indice di fabbricabilità inferiore a 1,5 mc/mq, oppure nel caso di ricostruzione, a seguito di demolizione senza aumento di volume

1,0 1,2 1,2 1,1 0,5

☐ b) con indice di fabbricabilità compreso tra 1,5 e 3 mc/mq

0,9 1,0 1,1 1,0

☐ c) con indice di fabbricabilità superiore a 3 mc/mq

0,8 0,9 1,0 0,9

☐ d) nei casi in cui all'art. 5, 2° comma della Legge Regionale 10/79

— — — — 0,6

Per gli interventi di ampliamento o sopraelevazione in misura superiore a quella stabilita dall'art. 9 della Legge 28.1.1977 n. 10 si applicano i parametri di cui al punto 3.



COMUNE DI CARRARA

FABBRICATI RESIDENZIALI

VOLUMI NUOVI

CALCOLO ONERI DI URBANIZZAZIONE

(MC) x (ipotesi A B C D) x (coefficiente tabella C x 0,9)
(0,80 se caso previsto al punto 2 art. 21 L.R. 41/84) =
importo oneri di urbanizzazione
=====

NB. Applicando le riduzioni di cui al 2° e 3° comma art. 16
L.R. 41/84 e relativa del. C.C. n° 840 del 21/11/84, queste
possono essere cumulate a quelle previste dall'art. 21 della
L.R.41/84 fino ad un massimo del 50% delle tabelle regionali.

MC		IPOTESI		COEFF. TAB C		EVENT. RID.	
	x		x		x		= £

VOLUMI DA RISTRUTTURARE

(MC) x (ipotesi A B C D) x (coefficiente tabella C x 0,9)
(0,80 se caso previsto al punto 2 art. 21 L.R. 41/84) =
importo oneri di urbanizzazione
=====

NB. Applicando le riduzioni di cui al 2° e 3° comma art. 16
L.R. 41/84 e relativa del. C.C. n° 840 del 21/11/84, queste
possono essere cumulate a quelle previste dall'art. 21 della
L.R.41/84 fino ad un massimo del 50% delle tabelle regionali.

MC		IPOTESI		COEFF. TAB C		EVENT. RID.	
	x		x		x		= £



COMUNE DI CARRARA

CALCOLO ONERI DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA E SECONDARIA IPOTESI A B C D
=====

FABBRICATI TURISTICI COMMERCIALI E DIREZIONALI TAB A/3 a)b) L.R. 41

A $10.855 + 4.670 = 15.525 \times \text{coeff. Tab. B/1 (1,029)} = \text{£. } 15.975/\text{MC}$

Per frazioni a monte nelle zone di Saturazione
=====

B $(10.855 \times 0,6) + (4.670 \times 0,6) = 9.315 \times \text{coeff. Tab B/1(1,029)} = \text{£. } 9.585$

Per frazioni amonte zone di Espansione
=====

C $10.855 + (4.670 \times 0,6) = 13.657 \times \text{coeff. Tab. B/1 (1,029)} = \text{£ } 14.053,03/\text{MC}$

Per zone Omogenee A di Carrara, Avenza, Marina, e Fossola
=====

D $(10.855 \times 0,7) + (4.670 \times 0,7) = 10.687,5 \times \text{coeff. Tab. B/1 (1,029)} = \text{£. } 11.182/\text{MC}$

TABELLA C/1 Evidenziare con circoletto i coefficienti indicati in tabella C1

Parametri da applicare ai costi comunali delle urbanizzazioni primaria e secondaria relativi alle destinazioni di zona e agli standards previsti negli strumenti urbanistici. Art. 10, 2° comma, relativi a costruzioni o impianti destinati ad attività turistiche, commerciali, direzionali.

INTERVENTI	A	B	C	D	E
☐ 1) Interventi di ristrutturazione edilizia di cui alla L.R. 21.5.1980 n. 59:					
a) categoria D ₁ ☐ VEDI QUADRO 1	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
b) categoria D ₂ ☐ PAGINA 15	0,2	0,5	0,5	0,5	0,5
c) categoria D ₃ ☐	0,5	0,8	0,8	0,8	0,8
☐ 2) Interventi di ristrutturazione urbanistica di cui alla L.R. 21.5.1980 n. 59:	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00
☐ 3) Interventi di nuova edificazione:					
☐ a) con indice di fabbricabilità inferiore a 1,5 mc/mq, oppure nel caso di ricostruzione a seguito di demolizione, senza aumento di volume	1,2	1,1	1,1	1,1	—
☐ b) con indice di fabbricabilità superiore a 1,5 mc/mq	1,1	1,0	1,0	1,0	—

Nel caso che gli interventi comportino il cambiamento della originaria destinazione residenziale, i coefficienti di cui ai punti 1) e 3) sono aumentati del 50%.

APPLICARE RIDUZIONE 10% CON ESCLUSIONE DI PIANI ATTUATIVI E AREE DI PIANURA (VEDI DELIB. 840)



COMUNE DI CARRARA

FABBRICATI TURISTICI COMMERCIALI E DIREZIONALI

VOLUMI NUOVI

CALCOLO ONERI DI URBANIZZAZIONE

$(MC) \times (\text{ipotesi A B C D}) \times (\text{coefficiente tabella } C_1 \times 0,9)$
 $(0,80 \text{ se caso previsto al punto 2 art. 21 L.R. 41/84}) =$
importo oneri di urbanizzazione
=====

NB. Applicando le riduzioni di cui al 2° e 3° comma art. 16
 L.R. 41/84 e relativa del. C.C. n° 840 del 21/11/84, queste
 possono essere cumulate a quelle previste dall'art. 21 della
 L.R.41/84 fino ad un massimo del 50% delle tabelle regionali.

MC		IPOTESI		COEFF. TAB C ₁		EVENT. RID.	
	×		×		×		= £

VOLUMI DA RISTRUTTURARE

$(MC) \times (\text{ipotesi A B C D}) \times (\text{coefficiente tabella } C_1 \times 0,9)$
 $(0,80 \text{ se caso previsto al punto 2 art. 21 L.R. 41/84}) =$
importo oneri di urbanizzazione
=====

NB. Applicando le riduzioni di cui al 2° e 3° comma art. 16
 L.R. 41/84 e relativa del. C.C. n° 840 del 21/11/84, queste
 possono essere cumulate a quelle previste dall'art. 21 della
 L.R.41/84 fino ad un massimo del 50% delle tabelle regionali.

MC		IPOTESI		COEFF. TAB C ₁		EVENT. RID.	
	×		×		×		= £



COMUNE DI CARRARA

CALCOLO ONERI DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA E SECONDARIA
=====

IPOTESI A B C D

FABBRICATI ATIGIANALI O INDUSTRIALI TAB. A/2 a) b) L.R. 41

A $19.000 + 8.400 = 27.400 \times \text{Coeff. Tab. B/1}(1,029) = \text{£. } 28.194,6/\text{MQ}$

Categorie speciali: Alimentari, Tessili, Calzature, Chimiche ed affini,
Cartiere e Cartotecniche.

$23.600 + 8.400 = 32.000 \times \text{Coeff. Tab. B/1}(1,029) = \text{£. } 32.928/\text{MC}$

B Per frazioni a monte nelle zone di Saturazione
=====

$(19.000 \times 0,6) + (8.400 \times 0,6) = 16.440 \times \text{Coeff. Tab. B/1}(1,029) = \text{£. } 16.916,76/\text{MQ}$

Categorie speciali

$(23.600 \times 0,6) + (8.400 \times 0,6) = 19.200 \times \text{Coeff. Tab. B/1}(1,029) = \text{£. } 19.756,8/\text{MQ}$

C Per frazioni a monte zone di Espansione
=====

$19.000 + (8.400 \times 0,6) = 24.040 \times \text{Coeff. Tab. B/1}(1,029) = \text{£. } 24.737,16/\text{MQ}$

Categorie speciali

$23.600 + (8.400 \times 0,6) = 28.640 \times \text{Coeff. Tab. B/1}(1,029) = \text{£. } 29.470,56/\text{MQ}$

D Per Zone Omogenee A di Carrara, Avenza, Marina e Fossola
=====

$(19.000 \times 0,7) + (8.400 \times 0,7) = 19.180 \times \text{Coeff. TAB. B/1}(1,029) = \text{£. } 19.736,22/\text{MQ}$

Categorie speciali

$(23.600 \times 0,7) + (8.400 \times 0,7) = 22.400 \times \text{Coeff. Tab. B/1}(1,029) = \text{£. } 23.049,6/\text{MQ}$

NB. AI sensi L.R. 41/84 queste ipotesi risultano applicabili sia ai
fabbricati completamente nuovi che a quelli ristrutturati.



COMUNE DI CARRARA

FABBRICATI ARTIGIANALI E INDUSTRIALI

SUPERFICI NUOVE E DA RISTRUTTURARE

CALCOLO ONERI DI URBANIZZAZIONE

$(MQ) \times (\text{ipotesi A B C D}) \times (0,8 \text{ se caso previsto al punto 2 art. 21 L.R. 41/84}) =$

importo oneri di urbanizzazione
=====

NB. Applicando le riduzioni di cui al 2° e 3° comma art. 16 L.R. 41/84 e relativa delib. del C.C. n° 840 del 21/11/84, queste possono essere cumulate a quelle previste dall'art. 21 della L.R. 41/84 fino ad un massimo del 50% delle tabelle regionali.

MQ		IPOTESI		EVENT. RID.	
20.100	×		×		= £.

[illegible]

[illegible]

[illegible][illegible][illegible]



COMUNE DI CARRARA

14

UFFICIO TECNICO

LEGGE 28 gennaio 1977, n. 10.

Determinazione del costo di costruzione.

PROSPETTO
(art. 11)

TABELLA 1 - Incremento per superficie utile abitabile (art. 5)

Classi di superficie (mq)	Aloigi (n)	Superficie utile abitabile (mq)	Rapporto rispetto al totale Su	% Incremento (Art. 5)	% Incremento per classi di superficie
(1)	(2)	(3)	(4) = (3) : Su	(5)	(6) = (4) x (5)
≤ 95				0	
> 95 → 110				5	
> 110 → 130				15	
> 130 → 160				30	
> 160				50	
		Su			
					SOMMA → k_1

TABELLA 2 - Superfici per servizi e accessori relativi alla parte residenziale (art. 2)

DESTINAZIONI	Superficie netta di servizi e accessori (mq)
(7)	(8)
a Cantinole, soffitte, locali motore ascensore, cabine idriche, lavatoi comuni, centrali termiche, ed altri locali a stretto servizio delle residenze	
b Autotimesse ☐ singole ☐ collettive	
c Androni d'ingresso e porticati liberi	
d Logge e balconi	
Snr	

$$\frac{Snr}{Su} \times 100 = \text{---} \%$$

TABELLA 3 - Incremento per servizi ed accessori relativi alla parte residenziale (art. 6)

Intervalli di variabilità del rapporto percentuale $\frac{Snr}{Su} \times 100$	Ipotesi che ricorre	% Incremento
(9)	(10)	(11)
≤ 50	☐	0
> 50 → 75	☐	10
> 75 → 100	☐	20
> 100	☐	30

SUPERFICI RESIDENZIALI E RELATIVI SERVIZI ED ACCESSORI

Segla	Denominazione	Superficie (mq)
(17)	(18)	(19)
1 Sa (art. 3)	Superficie utile abitabile	
2 Snr (art. 2)	Superficie netta non residenziale	
3 60% Snr	Superficie ragguagliata	
4 = 1+3	Superficie complessiva	

SUPERFICI PER ATTIVITÀ TURISTICHE COMMERCIALI E DIREZIONALI E RELATIVI ACCESSORI

Segla	Denominazione	Superficie (mq)
(20)	(21)	(22)
1 Sa (art. 9)	Superficie netta non residenziale	
2 Sa (art. 9)	Superficie accessori	
3 60% Sa	Superficie ragguagliata	
4 = 1+3	Superficie totale non residenziale	

TABELLA 4 - Incremento per particolari caratteristiche (art. 7)

Numero di caratteristiche	Ipotesi che ricorre	% Incremento
(12)	(13)	(14)
0	☐	0
1	☐	10
2	☐	20
3	☐	30
4	☐	40
5	☐	50

TOTALE INCREMENTI
 $k = k_1 + k_2 + k_3$

Classe edificio	% Maggiorazione
(15)	(16)
1	M

A - Costo massimo a mq dell'edilizia agevolata L/mq B - Costo a mq di costruzione pari all'85% di A L/mq C - Costo a mq di costruzione maggiorato $B \times \left(1 + \frac{M}{100}\right)$ L/mq D - Costo di costruzione dell'edificio $(Sc \div St) \times C$ L



COMUNE DI CARRARA

QUADRO N° 1 tabelle per determinazione tipi di intervento

● Ristrutturazione edilizia

Gli interventi di ristrutturazione edilizia sono quelli rivolti a trasformare gli organismi edilizi mediante un insieme sistematico di opere che possono portare ad un organismo edilizio in tutto o in parte diverso dal precedente. Tali interventi comprendono il ripristino o la sostituzione di alcuni elementi costitutivi dell'edificio, la eliminazione, la modifica e l'inserimento di nuovi elementi ed impianti.

Le opere di ristrutturazione edilizia si suddividono nelle seguenti categorie:

(D1). Opere che comportino anche la riorganizzazione funzionale interna delle singole unità immobiliari, senza che ne siano alterati i volumi e le superfici, con modifiche agli elementi verticali non strutturali, e fermi restando i caratteri architettonici e decorativi dell'edificio, nonché gli elementi costituenti arredo urbano.

(D2). Le opere che, anche in deroga agli artt. 7, 8 e 9 del D.M. 2.4.1968 n. 1444, comportino la riorganizzazione funzionale interna delle singole unità immobiliari e il loro adeguamento igienico-sanitario, con modifiche non incidenti anche sugli elementi verticali strutturali per:

- costruzione di servizi igienici in ampliamento della volumetria esistente;
- rialzamento dell'ultimo piano, nel caso che questo risulti abitato e senza che si costituiscano nuove unità immobiliari;
- ristrutturazione e destinazione residenziale di volumi destinati ad altri usi.

(D3). Opere che comportino la ristrutturazione e la modifica anche degli elementi strutturali orizzontali dell'edificio, fino allo svuotamento dell'involucro edilizio.

● Ristrutturazione urbanistica

Gli interventi di ristrutturazione urbanistica sono quelli rivolti a sostituire l'esistente tessuto urbanistico-edilizio con altro diverso mediante un insieme sistematico di interventi edilizi anche con la modificazione del disegno dei lotti, degli isolati e della rete stradale.

Le opere di ristrutturazione urbanistica si suddividono nelle seguenti categorie:

— Opere che comportino la complessiva riorganizzazione distributiva e funzionale, nonché di quella planivolumetrica, del singolo edificio, anche attraverso opere di parziale o totale demolizione e ricostruzione del volume originario, fermi restando i preesistenti rapporti urbanistici.

— Le opere rivolte alla sostituzione e alla modifica del tessuto edilizio e urbanistico esistente. Vi sono comprese la demolizione degli edifici, o di parte di essi, non compatibili dal punto di vista morfologico e ambientale o funzionale con l'insieme del tessuto urbanistico-edilizio, o la ricostruzione, parziale o totale, di edifici distrutti per eventi naturali o bellici.



COMUNE DI CARRARA

QUADRO N° 2

di costruzione quando non sia possibile l'applicazione del D.M. 10.5.77

tabelle per la determinazione del costo

Interventi relativi ad insediamenti residenziali:

Interventi di ristrutturazione edilizia di cui alla L.R. 21.5.80 n. 59

A) Categoria D1	costo ipotetico a mc.	£.	40.000.-
B) Categoria D2	" " "	"	60.000.-
C) Categoria D3	" " "	"	80.000.-
D) Intervento di ristrutturazione urbanistica di cui alla L.R. 21.5.80 n. 59	" " "	"	110.000.-
E) Intervento di nuova edificazione	" " "	"	130.000.-

Interventi relativi a costruzioni o impianti destinati ad attività turistico, commerciali, direzionali.

Interventi di ristrutturazione edilizia di cui alla L.R. 21.5.80 n. 59.

F) Categoria D1	costo ipotetico per ogni tipo di attività a mc.	£.	50.000.-
G) Categoria D2	" " " " " " " " "	£.	70.000.-
H) Categoria D3	" " " " " " " " "	£.	90.000.-

I) Interventi di ristrutturazione urbanistica di cui alla L.R. 21.5.80 n. 59 costo ipotet. a mc. per ogni tipo di att. £. 120.000.-

Interventi di nuova edificazione (costo a seconda di ogni tipo di attività).

L) Fabbricati uso pensione ed albergo, case albergo, residences, ristoranti in genere	£.	150.000.- a mc.
M) Fabbricati uso negozio e commercio, centri commerciali ecc.	£.	130.000.- a mc.
N) Fabbricati uso ufficio e centri direzionali in genere	£.	140.000.- a mc.
O) Stabilimenti balneari ed attrezzature turistiche similari	£.	120.000.- a mc.
P) Per i seminterrati uso magazzino e per tutti i volumi di reddito al di sotto del piano di campagna	£.	50.000.- a mc.



COMUNE DI CARRARA

FABBRICATI DI CIVILE ABITAZIONE O DI CUI AL D.M. 10.5.77

TABELLA «D»

Percentuali del contributo del costo di costruzione (art. 3 e 6 Legge 20.1.1977 n. 10)

Caratteristiche tipologiche delle costruzioni	Comuni con coefficiente territoriale maggiore di 1.20	Comuni con coefficiente territoriale compreso tra 1 e 1.20	Comuni con coefficiente territoriale compreso tra 0.80 e 1.00	Comuni con coefficiente territoriale minore di 0.80	Note
1) <i>Abitazioni aventi superficie utile:</i>					
a) superiore a mq 160 e accessori ≤ mq 60	10%	9%	8%	7%	Qualora la superficie degli accessori superi quella indicata a fian- co di ciascuna cate- goria la percentuale da applicare è quella della categoria imme- diatamente superiore.
b) compresa tra mq 160 e mq 130 e accessori ≤ mq 55	9%	8%	7%	6%	
c) compresa tra mq 130 e mq 110 e accessori ≤ mq 50	9%	8%	7%	6%	
d) compresa tra mq 110 e mq 95 e accessori ≤ mq 45	8%	7%	8%	3%	
e) inferiore a mq 95 e accessori ≤ mq 40	8%	7%	7%	3%	
2) <i>Abitazioni aventi caratteristiche di lusso (D.M. 2.8.1969)</i>	10%	10%	10%	10%	

Le percentuali di applicazione sopra indicate sono ridotte di 1 punto nei seguenti casi:

- per gli edifici che vengono dotati, ai fini del riscaldamento invernale e/o del condizionamento estivo, di sistemi costruttivi ed impianti che utilizzano l'energia solare;
- per gli edifici da realizzare con struttura portante in muratura di pietrame e/o laterizio;
- gli interventi, per installazione di impianti relativi alle energie rinnovabili ed alla conservazione ed al risparmio energetico sono assimilati a manutenzione straordinaria ex art. 9 della Legge 10/1977 (art. 5 Legge 29.5.1982 n. 308).

COSTO CALCOLATO IN BASE
AL D.M. 10.5.77

PERCENTUALE
TABELLA D

IMPORTO DA VERSARE

	×		=	
----------------------	---	----------------------	---	----------------------

MC	COSTO A MC QUADRO N°2	PERCENTUALE TABELLA D	IMPORTO DA VERSARE
	×		=

MC	COSTO A MC QUADRO N°2	PERCENTUALE TABELLA D	IMPORTO DA VERSARE
	×		=

MC	COSTO A MC QUADRO N°2	PERCENTUALE TABELLA D	IMPORTO DA VERSARE
	×		=

TOTALE



COMUNE DI CARRARA

FABBRICATI AD USO TURISTICO COMMERCIALE E DIREZIONALE

MC		COSTO A MC. (QUADRO N° 2)	5%	IMPORTO DA VERSARE
	×		×	
MC		COSTO A MC. (QUADRO N° 2)	5%	IMPORTO DA VERSARE
	×		×	
MC		COSTO A MC. (QUADRO N° 2)	5%	IMPORTO DA VERSARE
	×		×	

TOTALE



COMUNE DI CARRARA

CONCESSIONE GRATUITA AI SENSI ART.9 L. 28/1/77 N° 10 ☐

COMMA

A

B

C NB EVIDENZIARE CON CIRCOLETTO IL CASO RICORRENTE
=====

D

E

F

G

CONCESSIONE GRATUITA AI SENSI DEL. 340 DEL 21/11/84 ☐

ALLEGATO A-CAPOVERSO/

A

B

C

D

E NB EVIDENZIARE CON CIRCOLETTO IL CASO RICORRENTE
=====

F

G

H

I

L

M

N

O

P

Q

R

S

T

U



COMUNE DI CARRARA

RIEPILOGO GENERALE.

CONTRIBUTO ONERI DI URBANIZZAZIONE £.....

CONTRIBUTO COSTO DI COSTRUZIONE £.....

CONCESSIONE GRATUITA AI SENSI

Isottoscritti dichiarano che il progetto ed il presente allegato sono compilati in piena conformità alle vigenti disposizioni di legge e dei regolamenti di edilizia, e delle norme urbanistiche vigenti nel Comune e ciò, ad ogni effetto, anche delle proprietà confinanti e nei riguardi dei terzi e cioè con assoluto sollievo di ogni responsabilità del Comune.

Timbro e firma Firma del proprietario
del progettista (o di chi legalmente lo rappresenta)

.....

Il sottoscritto proprietario dichiara di volersi impegnare ad applicare prezzi di vendita e canoni di locazione determinati in base alla convenzione tipo approvata dal Comune ai sensi dell'art. 8 della legge 18.1.77 n°10.

Firma del proprietario
(o di chi legalmente lo rappresenta)

..... (Vedi atto Notaio _____ del _____)

Controllato IL TECNICO Nota ARCHITETTO CAPO

.....

INGEGNERE CAPO

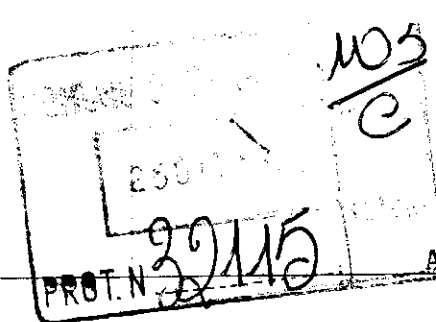
.....

Eventuale parere Ufficio Legale o Segreteria

Parere Commissione edilizia

favorevole/contrario in data _____ n° _____ Carrara li _____

IL SINDACO



Al Signor Sindaco

del Comune di Carrara

C A R R A R A

Il sottoscritto Ing. Francesco Pelizza - Diret-
tore dell'A.M.I.A. (Azienda Municipalizzata Igiene

Urbana e Acquedotto) con sede in Via G. Pietro, 2

Avenza, vista la concessione edilizia per la costru-

zione della nuova sede A.M.I.A. in V.le Zaccagna ad

Avenza rilasciata dal Comune al n. 283 del 14/9/85

e considerato che ad oggi i lavori, iniziati in da

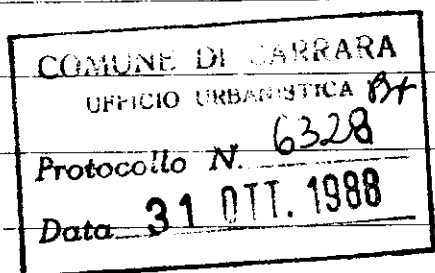
ta 17/02/1986, non risultano ancora completati, chie

de la proroga della suddetta concessione.

Avenza, li 21/10/1988

A. M. I. A.
IL DIRETTORE
(Ing. Francesco Pelizza)

F. Pelizza



Alessandro Prodi



COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO

MASSA - CARRARA

Massa li 7 Ottobre 1985

UFFICIO Prevenzione

Prot. N. 2541/7388 Allegati

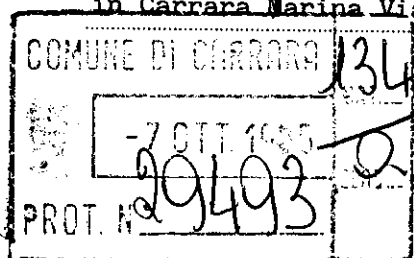


Al COMUNE DI

CARRARA

Risp. al foglio n. del

OGGETTO: Progetto per la costruzione della nuova sede dell'AMIA
in Carrara Marina Viale D. Zaccagna.-



e p.c. ALL'AMIA
AVENZA (Carrara)

Con riferimento al progetto sopraspecificato, esaminati
gli elaborati presentati si esprime, per quanto di competenza,
parere favorevole a condizione che:

- 1) La porta interna di accesso al locale carrozzeria sia REI 120;
- 2) La porta interna di accesso al soppalco del magazzino sia REI 120;
- 3) Per quanto altro non esplicitamente previsto valgono le prescrizioni di cui alle norme vigenti.

A lavori ultimati dovrà essere richiesta, con domanda
in carta legale, visita di collaudo.-

IL COMANDANTE PROVINCIALE
(Dr. Ing. Franco Silvestri)

Al Signor Sindaco del Comune di CARRARA

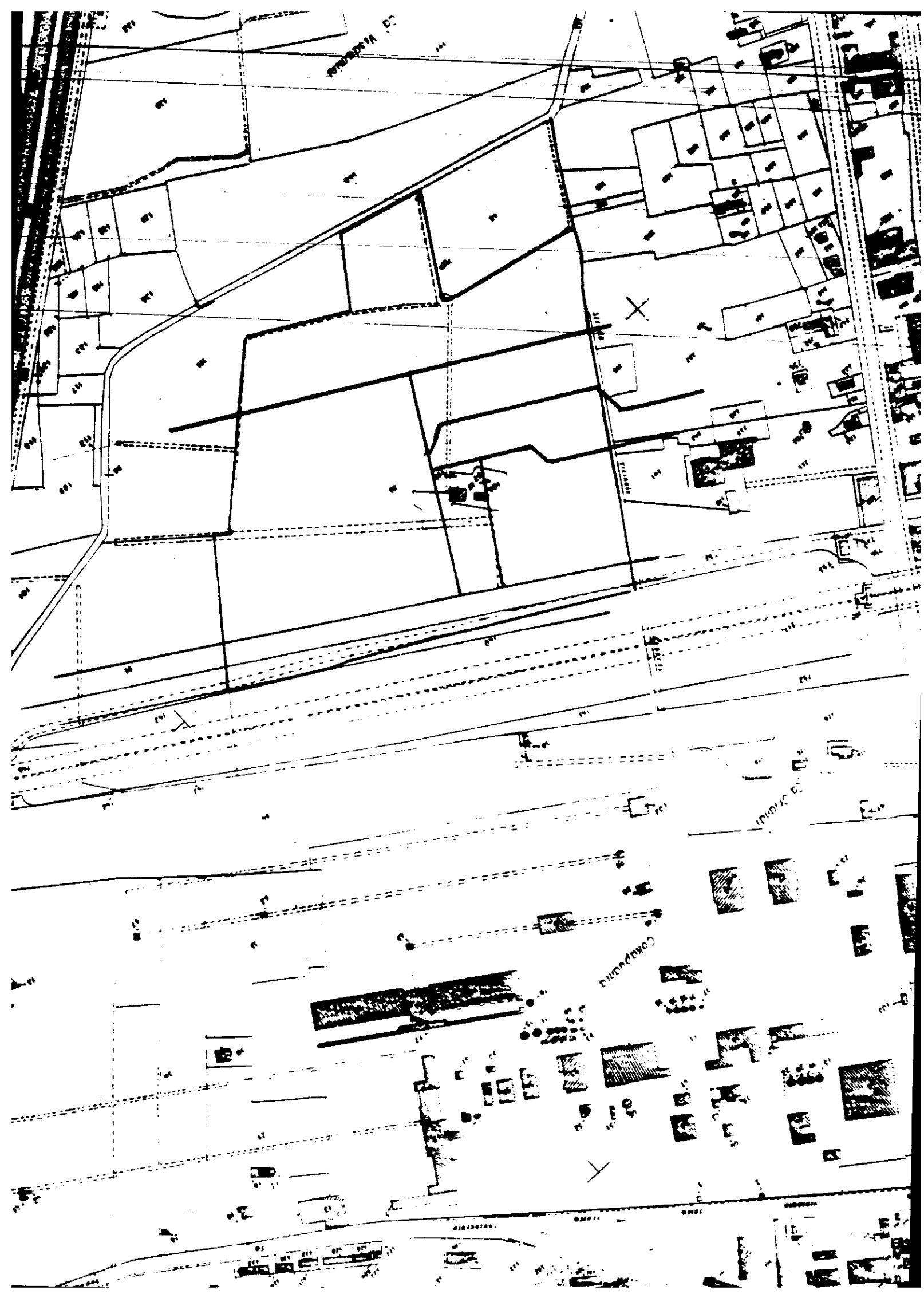
Il sottoscritto nato
a.....il.....residente a
in via n°..... titolare della
domanda di concessione edilizia per la costruzione di una fabbrica=
to uso sito in
via con la presente

C H I E D E

la rateizzazione degli oneri dovuti per il ritiro della concessione
di cui sopra ed ammontanti a £
per gli oneri di urbanizzazione e divisibili in n° 4 rate costanti
semestrali, e £ per la percentuale
sul costo di costruzione divisibili in n° rate costanti seme=
strali.

Allo scopo si allegano idonee fideiussioni bancarie od
assicurative come previsto dalla legge.

Firma _____ Carrara li _____





Forrest

110

106

107

110



COMUNE DI CARRARA

C.A.P. 54033

Ufficio *ms*

N. *17113/5566-85* di prot.



Carrara, li 4 Novembre 1985

Risposta a nota n. del

Allegati n.

OGGETTO: Concessione intestata alla Ditta -
AMIA - Azienda Municipalizzata
Igiene e Acquedotto - Esenzione
oneri di concessione a norma art.9
p.f) L. 28.11.77 n.10.

All'Ufficio Legale

S E D E

Si comunica che questo Ufficio, nell'interpretazione dell'art.9 punto f) della Legge 10/77 rende esente da oneri la concessione edilizia intestata dall'AMIA in quanto considerata impianto o attrezzatura nonchè opera pubblica d'interesse generale eseguita da Ente istituzionalmente competente.

Si chiede se tale valutazione è conforme alla legislazione vigente, segnalando che la realizzazione dell'opera avviene su terreno già di proprietà comunale urbanisticamente destinata a Zona Direzionale e per Attrezzature in genere attraverso adeguamento alle esigenze del progetto apportato con variante al vigente P.R.G.C. del C.Z.I.A. adottata il 4.5.84 ed inviata alla R.T. il 30.7.85 attualmente in fase di approvazione definitiva.

L'ARCH. FUNZIONARIO DI PROGRAMMA

V. ...

*Non credo che per
una concessione in
zona direzionale
sia esente dalla
le esenzione della
regolamento
8-11-85*

VRR/md



COMUNE DI CARRARA

Mod. 8

17113/5366 - 1985
di prot

Li 15 Novembre 1985

Pratica N.

Concessione N.

OGGETTO: RICHIESTA CONCESSIONE A EDIFICARE - COMUNICAZIONI.

RACCOMANDATA R.R.

Al COMUNE DI CARRARA

Piazza 2 Giugno, 2

CARRARA

Con riferimento alla domanda presentata dalla S.V. in data 4 Giugno 1985 (classificata al n. 17113/5366 con la quale si richiedeva la concessione di cui all'art. 1 della legge 28 gennaio 1977, n. 10, per lavori di costruzione SEDE A.M.I.A. in Marina di Carrara - Via Zaccagna -

si comunica, che a seguito del parere espresso dalla COMMISSIONE EDILIZIA nella seduta del 5/9/1985 Verb. n° 31 la medesima è stata accolta a condizione di

La concessione potrà essere rilasciata dopo che la S.V. abbia assolto i seguenti adempimenti:

- ☐ presentazione della ricevuta comprovante l'avvenuto versamento degli oneri di concessione
- ☐ eventuale delega per il ritiro degli atti
- ☒ presentazione della ricevuta comprovante l'avvenuto versamento da parte del richiedente la concessione di quanto dovuto per la Cassa previdenza ingegneri ed architetti secondo le disposizioni di detta Cassa;
- ☐ ricevuta comprovante il pagamento dei diritti per ritiro concessione
- ☐ pagamento stampati di concessione
- ☒ una marca da bollo da L. 63.000 e n° 36. marche da bollo da L. 500
- ☐ presentazione della documentazione dimostrativa della rispondenza delle caratteristiche di isolamento termico a norma dell'art. 15 della legge e dell'art. 19 del regolamento suddetti; (1)
- ☒
- ☐

1) Si allega lettera indicante:

- a) gli importi dei versamenti da effettuarsi presso la Tesoreria Comunale e relativi agli oneri richiesti per la concessione ai sensi di legge (oneri di urbanizzazione e costo di costruzione);
- b) scadenze per il pagamento degli oneri di urbanizzazione primaria e secondaria, ai sensi dell'art. 47 della legge 5 agosto 1978, n. 457 e importo della garanzia fidejussoria da costituirsi a favore del Comune per il pagamento delle rate non corrisposte al momento del rilascio della concessione;
- c) scadenze per il pagamento del contributo relativo al costo di costruzione, ai sensi dell'art. 11 secondo comma della legge 28 gennaio 1977, n. 10, e importo della garanzia fidejussoria da costituirsi a favore del Comune per il pagamento delle rate non corrisposte al momento del rilascio della concessione.

2) Si precisa che la presente comunicazione non costituisce in alcun modo attestazione di avvenuta firma della concessione da parte del Sindaco e che la firma stessa è subordinata agli adempimenti e ai pagamenti suddetti.

3) che dalla data di ricevimento della presente decorre il termine di un anno previsto dall'art. 4 comma IV° della legge 28.1.77 n° 10 per l'inizio dei lavori e di tre anni per la ultimazione dei lavori.

Gli atti necessari per il rilascio della concessione edilizia richiesta, devono essere completati entro un anno pena decadenza dell'accolgimento di cui in premessa

(1) Solo in caso di intervento sul preesistente, qualora il Sindaco decida di imporre le opere di isolamento, ai sensi dell'art. 8 del Regolamento approvato con D.P.R. 28 giugno 1977, n. 1052.

RELAZIONE DI NOTIFICA

Il sottoscritto Messo del Comune di CARRARA
del presente atto al Sig. COMUNE DI CARRARA
abitante in

consegnandola nelle mani di LEONARDO AURELIO AVV. Riccardo Riccio segretario Comunale

declara di avere oggi notificato copia

IL MESSO COMUNALE
LEONARDO AURELIO

CARRARA 18 NOV. 1985



AL COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO

M A S S A

11 , 2/10/85.

Per esame e preventiva approvazione di competenza
si invia il progetto per la costruzione della nuova
sede dell'AMIA che sarà realizzata in Viale Zacca-
gna a Marina di Carrara, costituito da n° 2 copie
degli elaborati grafici tavole n° 1+18, 1+5, 1+3
e n° 2 copie della relazione tecnica.

Confidando in una sollecita risposta, si porgono
distinti saluti.

A. M. I. A.
IL DIRETTORE
(Ing. Francesco Polizza)

PARERE FAVOREVOLE CONDIZIONATO

(V. Nota allegata del 10.85 P. 254/7382)

Massa, 10.85

IL COMANDANTE



[Handwritten signature]

COSTRUZIONE IN STRUTTURE PREFABBRICATE DELLA NUOVA SEDE AMIA SUL
VIALE ZACCAGNA A MARINA DI CARRARA.

RELAZIONE TECNICA

L'Azienda Municipalizzata Igiene Urbane e Acquedotto (A.M.I.A.)
gestisce e seguenti servizi:

- 1) Pulizia ed igiene del suolo pubblico e dell'abitato (raccolta
rifiuti solidi, vuotatura pozzi neri, spazzamento stradale),
- 2) Idrico (ricerca, captazione, adduzione e distribuzione per qual
siasi uso dell'acqua potabile),
- 3) Manutenzione degli impianti elettrici comunali,

mediante l'impiego di n° 148 persone di cui:

n° 99 addetti all'Igiene Urbane, così distribuiti:

- n 1 capo servizio
- n 1 impiegato tecnico
- n 2 capi zona
- n 3 capi squadra
- n 15 autisti
- n 72 fra lambrettisti, espurghisti e netturbini raccoglitori
- n 6 operai d'officina

n° 22 addetti al Servizio Acquedotto, così distinti:

- n 1 capo servizio
- n 1 impiegato tecnico
- n 1 capo operaio
- n 19 operai

n° 4 per il servizio manutenzione imp. elettrici:

- n 1 capo operaio
- n 3 operai specializzati

n° 21 addetti ai servizi tecnici e amministrativi

n° 66 automezzi (di cui 43 a benzina e 23 diesel) così distinti:
per il servizio igiene urbana:

- | | |
|-----------------------|-------------------------------|
| - n 10 compattatori | - n 1 autobotte pozzi neri |
| - n 3 autospazzatrici | - n 18 motoapi "Piaggio" |
| - n 2 autocarri | - n 9 motocicli "Ciao porter" |
| - n 2 autobotti | - n 1 Fiat "Fiorino" |
| - n 1 lavacassonetti | |

PARERE FAVOREVOLE CONDIZIONATO

(V. Nota allegata del 7.10.85 n. 284/7388)

data 7.10.85

IL COMANDANTE

A. M. I. A.

IL DIRETTORE

(Ing. Francesco Bellini)

per il servizio Acquedotto:

- n 7 autofurgoni FIAT
- n 1 autocarro OM GRINTA
- n 1 autobotte Fiat 643
- n 2 motofurgoni PIAGGIO

per il servizio M.I.E.C.:

- n 2 autofurgoni Fiat 250/T
- n 2 autoscale

per i servizi generali:

- n 4 Renault R/4

Come si vede, escludendo i momenti in cui il personale operaio dei vari servizi (n 114) si cambia gli indumenti sia all'entrata o all'uscita dal lavoro o quando si riuniscono in assemblea, risulta no mediamente presenti nei locali aziendali n 31 persone e cioè:

n 17 al piano terra (oltre al pubblico)

n 14 al piano primo,

gli automezzi saranno tenuti a ricovero negli appositi coperti a tettoia

A. M. I. A.
11/12/1974
(11/12/1974)
11/12/1974

a) gli impianti stessi non costituiscano causa primaria di incendio, ne' forniscano elemento di propagazione agli incendi eventuali sorti per cause non imputabili ad essi:

c) la regolarità di esercizio dell'impianto non sia turbata da manovre abusive del personale non addetto:

I materiali ed apparecchi impiegati saranno tali da resistere alle sollecitazioni meccaniche, corrosive, termiche o dovute all'umidità alle quali potranno essere sottoposti durante l'esercizio.

La rispondenza dei materiali ed apparecchi alle prescrizioni di tali norme e tabelle sarà attestata dalla presenza del contras- segno dell'Istituto Italiano del Marchio di Qualità (IMQ).

A. M. I. A.
IL DIRETTORE
(Ing. Francesco D'Elia)

Gli impianti saranno realizzati sotto traccia (uffici, atri, corridoi, ecc.) oppure a vista (officine, depositi, centrali tecnologiche ecc.).

Per gli impianti sotto traccia si impiegheranno tubi flessibili in p.v.c. tipo pesante a marchio di Qualità i quali saranno posati a pavimento o a parete con percorsi ortogonali.

Tutte le tubazioni saranno opportunamente intervallate da cassette di derivazione in bachelite da incasso complete di coperchio bianco fissate per mezzo di viti.

Gli impianti a vista saranno, invece, realizzati con tubi in p.v.c. rigido fissate alle pareti con collari in materiale plastico.

Le cassette di derivazione saranno in materiale plastico, da esterno ed avranno un grado di protezione non inferiore a IP44.

I conduttori saranno di rame flessibile isolato in p.v.c. con tensione di esercizio non inferiore a 450/750 V per gli impianti a tensione di 380/220 V e pari a 300/500 V per i circuiti di categoria 0.

La sezione dei conduttori sarà proporzionata al carico che dovranno sostenere rimanendo nei limiti di caduta di tensione fissati dalle Norme CEI:

- 6% della tensione nominale per i circuiti F.M. e prese:
- 4% della tensione nominale per i circuiti di illuminazione.

In ogni caso la sezione dei conduttori non sarà mai inferiore a 1,5 mmq. per i circuiti di illuminazione e prese 2x10 A+T e a 2,5 mmq. per i circuiti di forza motrice e prese 2x15 A+T.

A handwritten signature in dark ink is written over a circular official stamp. The stamp contains some illegible text, possibly a date or a reference number.

Nelle linee dorsali le derivazioni saranno effettuate con conduttori di uguale sezione salvo che nell'ultimo tratto in prossimità della presa di corrente o dell'utilizzatore.

Le giunzioni e derivazioni saranno effettuate per mezzo di opportuni morsetti isolati e saranno contenute in cassette di derivazione aventi caratteristiche non inferiori a quelle dei tubi ad esse raccordati.

I conduttori appartenenti a sistemi diversi non saranno contenuti negli stessi tubi né faranno capo alle stesse cassette a meno che siano isolati per la tensione nominale del sistema a tensione più elevata e le cassette siano munite di diaframma fra i morsetti destinati a serrare conduttori appartenenti a sistemi diversi.

Saranno inoltre individuati i conduttori di neutro e di protezione utilizzando il colore blu chiaro per il conduttore di neutro e la combinazione bicolore giallo/verde per il conduttore di protezione. Tutti i conduttori saranno di tipo flessibile in quanto l'impiego della "cordina" anziché del filo rigido consente di sfilare e reinfilare con estrema facilità gli impianti senza compromettere l'isolamento dei conduttori.

In conformità alle Norme CEI 64-6 ogni conduttore sarà protetto dai sovraccarichi e dai corto - circuiti per gli impianti di F.M. e dai corto - circuiti per gli impianti di illuminazione.



In corrispondenza dei cambiamenti di sezione, sui conduttori di minor sezione, saranno installati adeguati dispositivi di protezione contro i sovraccarichi e corto - circuiti se la protezione a monte non è idonea a proteggere la minor sezione derivata. Saranno utilizzati interruttori con potere di interruzione capace di interrompere la corrente di corto - circuito che si può instaurare nel punto in cui sono installati. In particolare saranno rispettate le condizioni di impiego per le quali gli interruttori sono stati costruiti.

Gli interruttori di comando unipolari saranno impiegati solo per circuiti bipolari a bassa tensione e per circuiti di illuminazione installati in locali asciutti e di potenza non superiore a 1000V.

A. M. I. A.
IL DIRETTORE
(Ing. Francesco Polizza)

2) DESCRIZIONE DELLE OPERE.

2.1 - Quadri elettrici

2.2 - Linee principali e dorsali in partenza dai quadri elettrici

2.3 - Impianti di illuminazione e forza motrice uffici e servizi
piano terra e primo

2.4 - Impianti di illuminazione e forza motrice locale carpenteria, locale verniciatura, officine, magazzino

2.5 - Impianto di illuminazione aree esterne

2.6 - Impianto di terra

2.7 - Elenco marche dei materiali

5. N. 1. A.
Alm

2.1 QUADRI ELETTRICI

Gli impianti elettrici avranno origine da un "interruttore generale" magnetotermico - differenziale con corrente e tempo di intervento regolabili installato a fianco dei contatori di misura ENEL.

Da questo interruttore sarà alimentato il "quadro generale" di comando e protezione dell'intero impianto dal quale saranno a loro volta alimentati con linee di opportune sezione i seguenti quadri secondari:

- Q.P.T. : quadro uffici e servizi piano terra:
- Q.P.T.1.: quadro locale carpenteria, locale verniciatura, officine e spogliatoi:
- Q.C.T. : quadro comando centrale termica:
- Q.M. : quadro magazzini.

Dal quadro generale saranno inoltre alimentati il lavaggio e relativo depuratore, il cancello scorrevole e l'illuminazione dell'area esterna.

I quadri saranno realizzati con armadi in lamiera di acciaio verniciato e con cassette in materiale plastico per montaggio incassato di adeguate dimensioni e saranno dotati di sportello di chiusura con serratura a chiave, telai portapparecchi ed accessori.

Ogni quadro sarà provvisto di interruttori generali (per linee luce, F.M.) saranno, inoltre, predisposti i dispositivi necessari



ad impedire l'apertura del quadro prima che sia stata tolta tensione.

Ogni circuito sarà protetto da interruttore automatico magnetotermico o interruttore con fusibili di adeguate caratteristiche; saranno inoltre installati interruttori differenziali ad alta sensibilità in modo che sia realizzata un'adeguata protezione contro i contatti indiretti e che eventuali guasti parziali non provochino la messa fuori servizio dell'intero impianto.

I quadri Q.P.T.1., Q.M., e Q.C.T. saranno realizzati con cassette in lamiera verniciata aventi grado di protezione non inferiore a IP44.

Sono esclusi i quadri del lavaggio, del depuratore e del cancello motorizzato.

A. M. I. A.
TECNICHE
(Ing. Francesco Pelizza)

2.2 LINEE PRINCIPALI E DORSALI IN PARTENZA DAI QUADRI ELETTRICI

Le linee principali e dorsali saranno contenute entro tubi plastici interrati con percorso interno o esterno e in canalette in lamiera zincata di dimensioni 200x100 mm. poste in opera su apposite mensole fissate a parete.

Nei percorsi esterni si impiegheranno conduttori in rame isolato in gomma butilica e guaina esterna in p.v.c. tipo RG5R/4; nei percorsi interni i cavi saranno isolati in p.v.c. tipo H07V/K; mentre all'interno delle canalette si installeranno cavi con isolamento in neoprene tipo H07RN/F.

Quest'ultima soluzione oltre a soddisfare le Norme di posa dei cavi in canali metallici consente di ottenere un impianto di più facile manutenzione.

Le linee saranno dimensionate in funzione del carico da alimentare e avranno sezioni adeguate in funzione della caduta di tensione ammissibile.

A. M. I. A.
S. M. I. A.
S. M. I. A.
Cellio

2.3 IMPIANTI DI ILLUMINAZIONE E FORZA MOTRICE UFFICI E SERVIZI PIANO TERRA E PRIMO.

Negli uffici, ingressi, servizi ecc. si realizzeranno impianti sotto traccia con le modalità e caratteristiche indicate al punto 1.

I locali saranno illuminati con plafoniere costituite da corpo in lamiera di acciaio stampato verniciata di colore bianco e schermo acrilico trasparente cablate e rifasate per lampade fluorescenti da 18,36 e 58W. Saranno impiegati tubi fluorescenti ad alta efficienza al fine di ottenere i maggiori valori di illuminamento con un risparmio energetico rispetto alle normali lampade.

Nei servizi saranno installate plafoniere a montatura invisibile con vetro lavorato diam. 300 mm. complete di lampada incandescenza 40W.

Al fine di ottenere migliori risultati estetici ed illuminotecnici si propone di installare nei locali di attività culturali e sindacali e nella sala del consiglio un sistema di illuminazione costituito da una struttura componibile per lampade fluorescenti con supporti a forma cubica con quattro derivazioni ortogonali utilizzabili indifferentemente.

I vari supporti saranno uniti con tiges metalliche contenenti i conduttori di alimentazione.



Tale sistema sarà utilizzato inoltre per l'illuminazione dei banchi di accettazione e cassa al piano terra e degli scrittoi a servizio del pubblico.

Nei servizi ciechi sarà predisposto un impianto di alimentazione di aspiratori con comando centralizzato insieme al punto luce.

L'illuminazione dei corridoi, scale, atri e ingressi sarà garantita anche al mancare della tensione di rete per mezzo di plafoniere autonome con funzionamento automatico complete di accumulatori ermetici ricaricabili con autonomia di 2 ore.

In ogni locale saranno, inoltre, installate prese di corrente a parete e torrette a pavimento.

Si è ritenuto opportuno adottare la soluzione delle torrette a pavimento in quanto è più flessibile e facilita eventuali spostamenti degli arredi.

Le prese di corrente 2x15 A+T saranno singolarmente dotate di interruttore magnetotermico di protezione.

Ogni torretta sarà dotata di:

- 1 presa di corrente 2x10 A+T:
- 1 presa di corrente 2x15 A+T:
- 1 predisposizione per presa SIP.

L'apparecchiatura di comando sarà di marca TICINO serie Magic e sarà fissata a supporti in resina e contenuta in cassette in materiale plastico da incasso. Le placche saranno in alluminio anodizzato con fissaggio mediante viti.

A. M. I. A.
IL DIRETTORE
(ing. Francesco Velasco)

Per ultimo sarà predisposto un impianto telefonico costituito da dorsali in tubo vuoto e cassette di derivazione dalle quali si allacceranno le derivazioni all'interno dei locali.

Scuola
[Firma illeggibile]

2.4 IMPIANTI DI ILLUMINAZIONE E FORZA MOTRICE LOCALE CARPENTERIA, LOCALE VERNICIATURA, OFFICINE E MAGAZZINO.

In questi locali si realizzeranno impianti elettrici a vista secondo le modalità indicate al punto 1.

In particolare, considerato l'uso e l'immagazzinamento di sostanze infiammabili (vernici, diluenti ecc.), o la presenza di vapori di sostanze infiammabili (vapori di benzina), si impiegheranno apparecchiature e tubazioni di tipo autoestinguente aventi grado di protezione meccanico non inferiore a IP44.

Per il momento si ritiene sia sufficiente, non conoscendo la quantità e il tipo specifico delle sostanze pericolose, la realizzazione di un impianto a sicurezza funzionale AD-FT secondo le Norme CEI 64.2.

L'illuminazione dei locali (carpenteria, verniciatura, officina, magazzino) sarà realizzata con proiettori in alluminio stampato con vetro frontale temperato e riflettore interno in alluminio martellato e brillantato cablati e rifasati per lampade a ioduri metallici della potenza di 250 W.

L'illuminamento medio sul piano di lavoro che sarà ottenuto con il tipo di illuminazione suddetto sarà pari a 250 Lux.

Sarà inoltre realizzata una illuminazione apposita sui banchi di lavoro con plafoniere stagne in policarbonato per lampade fluorescenti fissate a parete.

A. M. I. A.
IL DIRETTORE
(Ing. Francesco Fellegara)

2.5 IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE AREE ESTERNE.

L'impianto di illuminazione esterna sarà realizzato con armature stradali per lampade a bulbo fluorescente da 250W installate su pali rastremati a stelo unico in acciaio zincato di altezza fuori terra = 8,2 mt. completi di sbraccio a 90 gradi in acciaio zincato h = 1,5 mt.

Gli impianti saranno realizzati con conduttori isolati in gomma butilica posati entro tubi p.v.c. interrati.

Sarà predisposto un comando unico con interruttore crepuscolare tarabile ed uno spegnimento e riaccensione parziale tramite orologio giornaliero.



2.6 IMPIANTO DI MESSA A TERRA.

L'impianto di messa a terra sarà realizzato con 22 dispersori di corrente in acciaio ramato diam. 18 mm. altezza 1,5 mt. infissi nel terreno circostante l'edificio e contenuti in pozzetti prefabbricati in cemento dim. 40x40 cm.

Tali dispersori saranno collegati fra loro con corda di rame nuda 35 mmq. interrata all'impianto di protezione interno con corda di rame isolata tipo H07V/K - 16 mmq. colore giallo/verde. All'impianto di protezione saranno allacciate tutte le apparecchiature elettriche, i corpi illuminanti, i pali centrali delle prese di corrente e tutte quelle apparecchiature non in tensione che per difetti di isolamento o per altre cause si potrebbero trovare in tensione.

Nei servizi saranno realizzati nodi equipotenziali dai quali con cordina isolata tipo H07V/K - 2,5 mmq., si andranno a collegare le tubazioni dell'acqua, gli scarichi (se metallici), i piatti doccia ecc.. Il collegamento alle tubazioni sarà effettuato con fascette in acciaio zincato o in ottone nel caso di tubazioni in rame.



IMPIANTO TERMICO

L'impianto di cui é oggetto questo appalto concorso é stato studiato secondo la normativa vigente ed in particolare da quanto stabilito:

- D.M. 1/12/75 "Norme di sicurezza per apparecchi contenenti liquidi caldi sotto pressione" e susseguenti raccolte "R";
- circolari VV.F;
- norme UNI 7357-74;
- norme UNI - CIG 7129-72
- norme CEI - ENPI;
- Capitolato Programma;
- D.P.R. n° 1052 del 28/06/77 "Regolamento di esecuzione alla legge n° 373 del 30/04/76 relativa al consumo energetico negli edifici";
- D.M. 23/11/82 relativa al contenimento dei consumi di energia in edifici industriali ed artigianali.

Considerate le due "zone" distinte ai fini della utilizzazione termica, si é ritenuto corretto adottare la normativa vigente per gli uffici, 373 e per i reparti di lavorazione il D.M. 23/11/82.

I coefficienti "K" adottati per il calcolo delle dispersioni termiche sono stati rilevati dalle tabelle UNI 7357/74 ed i valori di conducibilità termica dai componenti previsti e dai cataloghi dei produttori. Sulla base delle caratteristiche dell'edificio si é determinato il fabbisogno massimo di calorie onde mantenere, in corrispondenza della temperatura minima esterna di 0° C, all'interno dei locali riscaldati una temperatura di +18° C (locali adibiti a produzione), +16° C (magazzino), +20° C (uffici e servizi), secondo quanto stabilito dal D.M. 23.12.82. La potenzialità determinata é di Kcal/h 191.934.

Nello stabilire il sopraindicato fabbisogno, si é tenuto conto, ovviamente, dei disperdimenti passivi e dei ponti termici esistenti. Per sopperire alle necessità termiche dell'edificio e alla produzio

A. M. I. A.
DIRETTORE
(Ing. Francesco Pizzani)

ne di acqua calda, tenuto conto della omogeneità distinta delle due parti di impianto, si é pensato di proporre n° 2 generatori di calore per una potenzialità termica complessiva di Kcal/h 250.000 (potenzialità massima ammessa). Un generatore più piccolo avrà il compito di sopperire alla produzione di acqua calda in forma autonoma in estate, mentre nel periodo invernale funzionerà anche per il riscaldamento della zona "attività sindacale". Tutti e due i generatori, secondo le varie esigenze, potranno funzionare in parallelo, divisi od in cascata.

Il rapporto volume-calorie uso, non richiede la installazione di alcun mezzo di recupero calore in quanto la portata dello impianto e le ore di funzionamento non ricadono nei limiti previsti dalle leggi in vigore.

CENTRALE TERMICA

La C.T. sarà costruita nel locale caldaia secondo lo schema di progetto presentato, tenendo conto delle dimensioni degli ingombri e delle distanze necessarie fra apparecchi e opere strutturali. I due generatori di calore ad acqua calda saranno uno del tipo pressurizzato da Kcal/h 200.000 con elettrobruciatore ad aria soffiata, ed un secondo da Kcal/h 56.000 avente bruciatore atmosferico. Oltre ai due generatori saranno collocati in C.T. gli accessori, uno scambiatore di calore da lt. 1.500 e tutte le elettropompe necessarie. Caratteristica essenziale dell'impianto previsto é la suddivisione dei circuiti con propria regolazione con valvole deviatrici a 3 vie motorizzate e comandate da una centralina elettronica munita di programmazione giornaliera e settimanale. Il circuito primario sarà costituito da 2 collettori generali di distribuzione così suddivisi:

- 1) . circuito aereotermi (locali di produzione);
" ventilconvettori e convettori (uffici);
- 2) . " ventilconvettori (attività sindacale);
" produzione acqua calda.


A.
DIRETTORE
(1982/1983)

Ogni circuito sarà interdipendente e potrà essere escluso o funzionare singolarmente.

IMPIANTO RISCALDAMENTO LOCALI LAVORAZIONE

Il tipo di impianto ritenuto più idoneo per il riscaldamento dei locali adibiti alla lavorazione è da noi ritenuto, per motivi di spazio e rapida messa a regime, l'impianto con aereotermini a proiezione orizzontale, dotati di doppia velocità (4/8 poli). La doppia velocità è resa necessaria per il preriscaldamento e successivo funzionamento di gestione a bassa velocità.

Gli aereotermini previsti (P.317 e P.315), verranno installati in alto, a parete, muniti di ventilatore a pala larga in alluminio alettato direttamente sull'albero motore, equilibrati staticamente e dinamicamente. Questo tipo di apparecchio è stato scelto in funzione del livello sonoro dell'ambiente (dati rilevati dalla guida ASHRAE 1973). Ogni apparecchio sarà provvisto delle alimentazioni, comandi e regolazioni elettriche (previste in altra offerta), mentre per la regolazione ed intercettazione dei fluidi sono previsti:

- 2 valvole d'intercettazione ed equilibratura;
- 1 pozzetto di scarico;
- pannello elettronico compensato proporzionalmente del circuito;
- pannello integrale elettronico per scelta e spostamento parallelo con limite di minima e massima commutabilità.

Nei locali dove si eseguono e/o detengono sostanze combustibili e/o infiammabili gli aereatori saranno dotati di serrande tagliafuoco, tarate opportunamente.



IMPIANTO DI RISCALDAMENTO LOCALI UFFICI E ATTIVITA' SINDACALE

Gli impianti necessari a riscaldare i locali uffici e attività sindacale prevedono l'impiego di apparecchi ventilconvettori e convettori, alimentati da due distinte colonne. Questa scelta è stata effettuata tenendo conto soprattutto della possibilità data (in variante), di inserire nell'immediato presente o in futuro l'applicazione di una pompa di calore ACQUA-ACQUA, ad altissimo risparmio energetico e idonea al raffrescamento estivo dei locali interessati.

Le caratteristiche tecniche riportate negli allegati degli impianti illustrano il grado di finiture e funzionalità delle macchine proposte.

IMPIANTO IDRICO - SANITARIO

L'impianto idrico necessario per l'alimentazione dei servizi e apparecchi descritti in computo metrico e da noi previsto graficamente nelle apposite tavole, comprende:

- l'alimentazione della rete idrica municipale all'esterno sulla strada adiacente;
- la distribuzione acqua fredda con le varie derivazioni interne;
- l'impianto acqua calda completo di ricircolo forzato;
- la regolazione di temperatura dell'acqua calda previo miscelatore termostatico con regolazione prestabilita della temperatura;
- rubinetti di intercettazione dei singoli gruppi servizi;
- coibentazione linea acqua calda.

Le apparecchiature e rubinetterie previste sono di ottima marca e comunque rispondenti alle norme UNI (Scala, Pardini, Cosmati ecc.).



IMPIANTO LAVAGGIO PAVIMENTI

E' stata prevista una rete di distribuzione con derivazione dalla rete idrica interna, disposta per servire i locali di produzione, servizi, deposito e lavaggio automezzi, completa di rubinetti di erogazione tipo "portagomma", incassati in nicchia da collocarsi in accordo con la Spett.le D.L.

IMPIANTO ESTRAZIONE ARIA VIZIATA:

Gli impianti sono stati calcolati in base ai seguenti dati:

- volume d'aria ispirata:	per vaso	150 mc/h
	per doccia	150 mc/h
	per orinatoio	50 mc/h.

L'aria sarà espulsa mediante torrino di estrazione da tetto con cappello e corpo in resine rinforzate con fibre di vetro e ventola di alluminio (tipo WOODS MF o equivalente). Le valvole di ripresa aria viziata saranno in acciaio di colore ad alta resistenza corrosiva. Il livello sonoro dell'impianto non supererà 45dB negli ambienti.

Oltre all'impianto sopra descritto, in variante, è prevista l'applicazione di n° 4 estrattori nei reparti di lavorazione.



IMPIANTO ANTINCENDIO

L'impianto antincendio partirà dalla rete principale allo esterno del fabbricato, comprenderà gruppi erogatori regolamentari VV. F. con attacchi da mm. 70, valvole inclinate 2", cassette antincendio in lamiera zincata da cm. 60x45 con sportelli portavetro in ottone cromati, contenenti i rubinetti a idrante da mm. 45, tubo in nylon mt. 20 e mt. 25 di lance in rame. Il tutto secondo lo schema previsto graficamente in progetto.

Oltre a quanto sopra sono stati previsti n° 5 estintori per locali singoli.

IMPIANTO ARIA COMPRESSA

L'impianto di alimentazione aria compressa alle utenze é previsto nella sua completezza escluso la fornitura del compressore. L'offerta, pertanto, prevede gli impianti e apparecchiature sotto indicate:

- tubazioni in ferro zincato da 2" e 1"1/2 correnti in parete ad una altezza di mt. 3,5 - 4,0;
- calate discedenti dal collettore perimetrale alle utenze;
- saracinesche, filtri, lubrificatori, manometri, regolatori di pressione, pozzetti, mensole di staffaggio e portagomma.

IMPIANTO GAS

La rete di alimentazione del gas sarà costituita da tubazioni in ferro zincato SS complete di accessori a norme UNI-CIG, complete di valvole a passaggio totale a sfera e altri accessori. Il tutto dal contatore alle due caldaie ed al punto di derivazione del forno verniciatura

A. M. I. A.
DIRETTORE
(Ing. Francesco Pelizza)

USCITE DI SICUREZZA

Sono previste:

- 1 uscita di sicurezza per il locale attività sindacali;
- 3 porte taglia fuoco R.E.I. 180 fra il disimpegno lato attività sindacali e spogliatoi ed officina.

A handwritten signature in dark ink, appearing to read 'Delia', is written over a faint, circular official stamp. The stamp contains some illegible text, possibly a date or official designation.

TIPO DI COSTRUZIONE DELL'IMMOBILE

Fabbricato a strutture prefabbricate per uffici, deposito e magazzino dell'AMIA.

Alvino

AEREAZIONE DEI VARI SETTORI

- Uffici Amministrativi e Tecnici mediante finestrate;
- Locali spogliatoi e servizi mediante impianto di estrazione aria viziata;
- Locali carpenteria e verniciatura con aspiratori;
- Locali officina con estrattore.

A. M. I. A.
IL DIRETTORE
(Ing. Francesco Ferraro)

QUANTITA' DI EVENTUALI LIQUIDI COMBUSTIBILI ED INFIAMMABILI

E' previsto di tenere a deposito:

- circa 6 fusti da 200 Kg di olii lubrificanti;
- circa 200 Kg di Kerosene;
- circa 20 Kg di acetone;

in appositi locali separati, con aereazione separata, porta in ferro e soglia di 20 cm, senza impianto elettrico oppure a-termico e dotato ciascuno di 1 estintore.

A. M. A.
F. M. A.
F. M. A.

QUANTITA' E QUALITA' PRODOTTI NEI LOCALI DEL MAGAZZINO

A) MAGAZZINO ACQUEDOTTO

B) MATERIALI PER LA MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI ELETTRICI
COMUNALI

C) MAGAZZINO IGIENE URBANA

A. M. I. A.
IL DIRETTORE
(Ing. Francesco Meloni)

e quant'altro occorre

A. M. ...
 DIRECTOR
 (1911-1912)

B) MATERIALI PER LA MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI ELETTRICI COMUNALI

Cavi elettrici	mt	10000	ca
lampadine		2000	ca
interruttori vari		150	ca
quadri in vetroresina		5	
pali armature plafoniere tubi neon, circoline		700	ca
reattori in muffola e derivazioni		100	ca
apparecchiature semaforiche e ricambi vari		20	ca
centraline e quadri comando			

e tutto quanto occorre per la manutenzione di tutti gli impianti elettrici esistenti nel Comune.



C) MAGAZZINO IGIENE URBANA

Ricambi meccanici per autocarri furgoni ape lambro	7000	ca
cuscinetti e cinghie	500	ca
fanali vari per impianto bassa tensione	50	ca
smalti e vernici e acetone	Kg 200	ca
batterie e lampadine, intermittenze	1000	ca
pneumatici e camere d'aria	100	ca
scope di erica o simili	4000	ca
guanti in pelle	100	ca

gomma telata, resine varie per cassonetti, ricambi per cassonetti
sacchi in plastica;
scafali portacontenitori con materiale per ricambi di consumo
automezzi e dell'officina come: stracci, bulloni, rondelle, cop-
piglie, pennelli.



IMPIANTI ELETTRICI

1) CRITERI GENERALI DI ESECUZIONE DEGLI IMPIANTI - NORME DI RIFERIMENTO.

Nella progettazione e nella realizzazione degli impianti elettrici saranno rispettate le disposizioni contenute nel D.P.R. 25 Aprile 1955 N° 547, nella Legge 1 Marzo 1968 N° 186 e nelle Norme emanate dal Comitato Elettrotecnico Italiano (C.E.I.) e precisamente:

- C.E.I. 11.1 fasc. 206 bis: impianti elettrici Norme Generali
- C.E.I. 11.8 fasc. 176 : impianti di messa a terra:
- C.E.I. 11.11 fasc. 147 : impianti elettrici negli edifici civili
- C.E.I. 64.6 fasc. 463 : impianti elettrici utilizzatori - Protezione contro le sovracorrenti delle condutture nei sistemi di categoria zero e prima:
- C.E.I. 64.2 fasc. 643 : impianti elettrici nei luoghi con pericolo di esplosione e di incendio:
- C.E.I. 17.13 fasc. 542 : apparecchiature costruite in fabbrica per tensioni non superiori a 1000V in c.a. e 1200V in c.c.

